



COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED
ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

**Avvisi pubblici provinciali per l'attuazione delle Misure 311 Azione 1 – “Agriturismo” e 311
Azione 3 – “Impianti per energia da fonti alternative” dell' Asse 3 del PSR 2007-2013 (di
cui al Programma Operativo approvato con deliberazione 2183/10 e succ. modificazioni).
Bandi 2013. Attuazione della delibera regionale del 19 novembre 2012, n 1732**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-
VENATORIE

Avvisi pubblici provinciali per l'attuazione delle Misure 311 Azione 1 - "Agriturismo" e 311 Azione 3 - "Impianti per energia da fonti alternative" dell' Asse 3 del PSR 2007-2013 (di cui al Programma Operativo approvato con deliberazione 2183/10 e succ. modificazioni). Bandi 2013. Attuazione della delibera regionale del 19 novembre 2012, n 1732

INDICE

PROVINCIA DI PIACENZA	<i>pag. 3</i>
PROVINCIA DI PARMA	<i>pag. 38</i>
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	<i>pag. 71</i>
PROVINCIA DI MODENA	<i>pag. 118</i>
PROVINCIA DI BOLOGNA	<i>pag. 161</i>
PROVINCIA DI FERRARA	<i>pag. 193</i>
PROVINCIA DI RAVENNA	<i>pag. 231</i>
PROVINCIA DI FORLI-CESENA	<i>pag. 271</i>
PROVINCIA DI RIMINI	<i>pag. 308</i>

PROVINCIA DI PIACENZA



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari

DETERMINAZIONE

Proposta n. STAGRICO 40/2013

Determ. n. 37 del 09/01/2013

**Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013. ASSE 3, MISURA 311
- DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE - AZIONI 1 E 3.
ANNUALITÀ 2013. APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI.**

LA DIRIGENTE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, deliberato con atto dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007 che individua i seguenti 4 Assi di intervento (a loro volta suddivisi in Misure e Azioni):
 - Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
 - Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
 - Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
 - Asse 4 – Attuazione dell'approccio leader;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del P.S.R., nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della attuale formulazione del P.S.R., Versione 7 – approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II(2012)1046658 del 20 luglio 2012 – come risultante dal riassetto proposto con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 settembre 2012 che ha approvato le proposte di modifica del P.S.R., Versione 8, approvata dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con decisione C(2012) 9650;

Richiamati:

- gli obiettivi ed i contenuti del P.S.R. relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse – ad eccezione della Misura 323 di competenza regionale;
- l'atto di Giunta regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " – anni 2011-2013 e sua integrazione (G.R. n. 196/2011);
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2904 del 18 marzo 2011 della Regione Emilia-Romagna con la quale vengono modificati gli elenchi dei Comuni aderenti e interessati agli itinerari enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000, contenuti nella citata deliberazione di Giunta n. 2183/2010;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012;
- la determinazione dirigenziale n. 559 del 23 marzo 2011 di approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione di domande/progetti per l'annualità 2011;

Considerato che, sulla base di quanto sancito con le deliberazioni regionali sopra citate, il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" costituisce presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici avvisi territoriali di ambito provinciale per la presentazione di istanze di aiuto per la Misura 311;

Preso atto che, ai sensi di quanto disposto dalle norme del P.S.R., l'erogazione dei contributi previsti dalla citata misura dell'Asse 3 avviene attraverso l'attivazione dei suddetti avvisi pubblici che sanciscono criteri, modalità, tempi e procedure di attuazione nel rispetto delle direttive stabilite dal Piano Operativo d'Asse della Regione;

Rilevato:

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1732 del 19 novembre 2012 le Province sono state autorizzate ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione regionale n. 2183/2010 e successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, apposite disposizioni sostitutive delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006;
- che occorre pertanto provvedere, in attuazione del P.S.R., del P.R.I.P. e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione di domande di contributi ai sensi della Misura 311 per l'annualità 2013, nelle stesure che formano parti integranti e sostanziali del presente atto;

Evidenziato che la gestione amministrativa delle risorse deve avvenire, secondo quanto previsto dal P.S.R., in forma unitaria, mediante un riparto unico per tutto il territorio provinciale e la formulazione di graduatorie uniche sulla base dei criteri dettati dal medesimo P.S.R., dal P.R.I.P., dal Piano Operativo dell'Asse 3 e dalle disposizioni degli avvisi pubblici;

Ravvisata l'opportunità di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici e della relativa modulistica sul sito internet della Provincia di Piacenza;

Dato atto che non è necessario acquisire il parere favorevole di regolarità contabile del Servizio Risorse Finanziarie e Patrimoniali, poiché il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né riduzione d'entrata;

Visti:

- il D.lgs. n. 267/2000 e successive integrazioni e modifiche;
- il vigente regolamento di Organizzazione;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, gli allegati avvisi pubblici, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la presentazione di domande/progetti in applicazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, annualità 2013 e precisamente:
 - Azione 1 – Agriturismo (Allegato 1)
 - Azione 3 – Impianti per energia da fonti alternative (Allegato 2);
2. di garantire adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici di cui al punto 1) sul sito internet della Provincia di Piacenza.

**Sottoscritta dalla dirigente
(ROSSI BIANCA)
con firma digitale**

Allegato 1

PROVINCIA DI PIACENZA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"****AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Piacenza disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati

membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle sole aree intermedie con esclusione dei territori ricadenti in area Leader. In particolare l'azione viene attivata nei Comuni di **Castel S. Giovanni, Borgonovo V.T., Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Agazzano, Gazzola, Rivergaro, Gossolengo, Podenzano, Vigolzone** (con esclusione della parte ricadente in area Leader), **S. Giorgio, Pontenure, Caorso, Carpaneto, Cadeo, Cortemaggiore, S. Pietro in Cerro, Monticelli D'Ongina, Castelvetro, Villanova, Besenzone, Fiorenzuola, Castell'Arquato** (con esclusione della parte ricadente in area Leader) e **Alseno** (con esclusione della parte ricadente in area Leader).

E' escluso dall'applicazione il Comune di Piacenza

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

1. interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale

impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;

2. ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
3. sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione) fino ad un massimo del 20 % della somma dei punti 1, 2, 4, 5;
4. allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
5. acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
6. recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
7. spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 600.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 40% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013** ed il **29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari, Via C. Colombo 35 – 29122 Piacenza e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo o se integrati con un nuovo contratto registrato o clausola aggiuntiva registrata, in modo tale che prima dell'eventuale provvedimento di ammissibilità venga assicurata la conduzione degli immobili oggetto di intervento per tutto il periodo di vincolo destinazione;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per

1. Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature.

prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);

7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici e volumetrie e deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzario regionale (o della CCIAA nei casi previsti). Esso dovrà essere articolato in modo corrispondente alle voci e categorie di spesa riportate nella domanda di aiuto compilata tramite SOP.

Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza- Via C. Colombo n. 35, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	<i>punti -</i>
aree rurali intermedie	<i>punti 100</i>
altre aree	<i>punti 0</i>

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	<i>punti 10</i>
progetti presentati da beneficiari donne	<i>punti 10</i>
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	<i>punti 5</i>
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	<i>punti 5</i>
indice UDE:	
da 0 a 2	<i>punti 0</i>
da maggiore di 2 a 40	<i>punti 21</i>
maggiore di 40	<i>punti 3</i>

Parametri provinciali

Azienda ricadente in Comuni aderenti ² ad itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000	<i>punti 9</i>
Azienda ricadente in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 268/75/CE	<i>punti 1</i>
Realizzazione di interventi strutturali volti alla creazione/aumento dei posti letto:	
- da 1 a 6 posti letto	<i>punti 3</i>
- da 7 a 12 posti letto	<i>punti 7</i>
- oltre 12 posti letto	<i>punti 14</i>
Azienda ricadente in parchi e riserve formalmente istituiti	<i>punti 6</i>
Imprenditore residente nell'azienda oggetto d'investimento	<i>punti 5</i>
Realizzazione mediante interventi strutturali di spaccio di vendita diretta di prodotti aziendali	<i>punti 3</i>
Impresa che ha ottenuto il riconoscimento di fattoria didattica (solo per investimenti nell'attività agrituristica)	<i>punti 3</i>

2. Per Comune aderente si intende il Comune di riferimento per gli atti autorizzativi dell'attività agrituristica.

Realizzazione di piazzole - almeno 3 – (esclusivamente per aziende agrituristiche che già dispongono di posti letto)	<i>punti 2</i>
Interventi strutturali integrati in aziende che dispongono di locali per ricovero cavalli collegate ad ippovie da apposita convenzione scritta	<i>punti 1</i>
Interventi strutturali per attività ricreative e/o culturali	<i>punti 1</i>
Impresa certificata biologica ai sensi dei Reg. comunitari in materia	<i>punti 1</i>
Investimenti con soluzioni di risparmio energetico o con tecniche di produzione o utilizzazione di energia da fonti rinnovabili o di risparmio idrico dal costo minimo, riferito alle sole componenti del risparmio energetico-idrico di almeno 5.000 Euro	<i>punti 1</i>
Impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 nel corso della programmazione 2001-2006	<i>punti 1</i>

Si precisa che le aree riconosciute ai fini del punteggio sono quelle nelle quali si realizzano fisicamente gli investimenti.

I punteggi collegati alle soprariportate priorità e in particolare a quelle provinciali, verranno attribuiti sulla base di informazioni fornite attraverso la compilazione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla istanza cartacea presentata alla Provincia. Il fac-simile di tale dichiarazione si trova in allegato al presente bando.

In mancanza di tale dichiarazione allegata alla domanda o in ogni caso fatta pervenire all'Ente competente entro i termini di presentazione della domanda , come in caso di omessa indicazione delle precise circostanze in cui ricade il richiedente, i previsti punteggi, se non chiaramente desumibili da elementi oggettivi presenti nella domanda, non verranno attribuiti.

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Qualora al momento del collaudo non si verificassero le condizioni per le quali è stato assegnato un punteggio di merito nella graduatoria, la graduatoria stessa verrà aggiornata con la sottrazione del punteggio non realizzato, con la possibilità di esclusione dal finanziamento se l'istanza medesima risultasse riposizionata tra quelle non finanziabili.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e, previa validazione da parte di un apposito gruppo di lavoro misto costituito da tecnici e funzionari della Provincia, delle Comunità Montane e dell'Unione dei Comuni della Valle del Tidone, ad approvare con specifico atto formale del funzionario responsabile di procedimento della Provincia, la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati.

Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza, prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n.

1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori;
2. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
3. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
4. copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
5. copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
6. collaudo statico, se necessario;
7. elenco delle fatture utilizzate per la rendicontazione, raggruppate secondo le voci di spesa della domanda di pagamento, riportante, per ciascuna di esse, i dati identificativi, l'imponibile, l'importo totale e gli estremi del titolo di pagamento.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentalmente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e successive modificazioni e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) n. 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Dott. Adriano Fuochi, responsabile della P.O. Competitività delle imprese del Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato

Alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto/a _____ nato a _____
 il _____ residente a _____, via _____
 nella qualità di titolare/ legale rappresentante della ditta _____

avendo presentato a codesto Ente **domanda ai sensi del Reg. 1698/05 in adesione al Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia e Romagna, MISURA 311, Azione 1 (agriturismo)** e consapevole che la stessa verrà istruita per verificarne la rispondenza dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e che per la graduatoria di merito è indispensabile fornire elementi di valutazione,

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA'

LA VERIDICITA' DELLE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'Ente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera. (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000)

Gli interventi saranno realizzati nella seguente area (indicare se area svantaggiata ex Dir. 268/75, nonché il collegamento con itinerari enogastronomici o parchi e riserve)

.....

segnare il caso o i casi che interessano

- Il richiedente è imprenditore agricolo professionale.
- Trattasi di interventi strutturali volti alla creazione/aumento di n. _____ posti letto.
- Trattasi di azienda ricadente in parchi e/o riserve formalmente istituiti.
- Il richiedente è imprenditore residente nell'azienda oggetto d'investimento.
- Il progetto riguarda interventi strutturali per la realizzazione di spaccio per la vendita diretta di prodotti aziendali.
- Trattasi di impresa che ha ottenuto il riconoscimento di fattoria didattica.
- Progetto riguardante la realizzazione di piazzole (almeno tre) da parte di azienda agrituristica già dotata di posti letto.
- Trattasi di interventi strutturali in aziende che dispongono di locali per ricovero cavalli collegate ad ippovie da apposita convenzione scritta.
- Trattasi di interventi strutturali per attività ricreative e/o culturali.
- Trattasi di impresa certificata biologica ai sensi dei Regolamenti Comunitari.
- L'investimento prevede soluzioni di risparmio energetico o tecniche di produzione di

energia da fonti rinnovabili o di risparmio idrico dal costo minimo, riferito alle sole componenti del risparmio energetico-idrico di almeno 5.000 Euro.

- Trattasi di impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 del PSR nel corso della programmazione 2001-2006.

In ordine all'autenticità della firma, allego fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____
il _____

Letto, confermato e sottoscritto

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Piacenza, li _____

IL DICHIARANTE

Allegato 2

PROVINCIA DI PIACENZA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Piacenza disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ♦ integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- ♦ accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- ♦ realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- ◆ avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- ◆ essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- ◆ rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile in tutti i Comuni della Provincia con esclusione del Comune di Piacenza.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- ◆ centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- ◆ microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- ◆ microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia eolica;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia solare;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- ◆ impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- ◆ piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del

beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- ◆ opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- ◆ spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- ◆ opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- ◆ acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- ◆ prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- ◆ importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo **di Euro 600.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- ◆ compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- ◆ compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013** ed il **29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari, Via C. Colombo 35 – 29122 Piacenza e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo o se integrati con un nuovo contratto registrato o clausola aggiuntiva registrata, in modo tale che prima dell'eventuale provvedimento di ammissibilità venga assicurata la conduzione degli immobili oggetto di intervento per tutto il periodo di vincolo destinazione;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - ◆ conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - ◆ stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - ◆ caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;

- ◆ gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - ◆ elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - ◆ dimostrazione dell'approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - ◆ valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$;
 - ◆ diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnicoeconomica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici e volumetrie e deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzario regionale (o della CCIAA nei casi previsti). Esso dovrà essere articolato in modo corrispondente alle voci e categorie di spesa riportate nella domanda di aiuto compilata tramite SOP.

Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza- Via C. Colombo n. 35, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

1. Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	<i>punti 10</i>
progetti presentati da beneficiario donna	<i>punti 10</i>
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	<i>punti 5</i>
indice UDE:	
- da 0 a 2	<i>punti 0</i>
- da maggiore di 2 a 40	<i>punti 11</i>
- maggiore di 40	<i>punti 3</i>

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	<i>punti 9</i>
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	<i>punti 9</i>
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	<i>punti 9</i>
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	<i>punti 3</i>

Parametri provinciali

Impianti fotovoltaici e altri impianti energetici da fonte solare integrati nei fabbricati rurali ² , previa rimozione di copertura contenente amianto	<i>punti 6</i>
Impianti per la produzione di biogas alimentati esclusivamente con effluenti zootecnici	<i>punti 6</i>
Impianti fotovoltaici e altri impianti energetici da fonte solare integrati nei fabbricati rurali	<i>punti 4</i>
Impianti per la produzione di biogas alimentati per almeno i 2/3 con residui e/o sottoprodotti di lavorazione aziendale, compresi eventuali effluenti zootecnici.	<i>punti 4</i>
Impianti per la produzione di biogas delle tipologie sopra annoverate, con recupero di calore oltre la quota necessaria per il mantenimento del digestore	<i>punti 3</i>
Imprenditore residente nell'azienda in cui si realizza il progetto	<i>punti 3</i>
Impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 nel corso della programmazione 2001-2006	<i>punti 7</i>

Le aree riconosciute ai fini del punteggio sono quelle nelle quali si realizzano fisicamente gli investimenti.

I punteggi collegati alle soprariportate priorità, e in particolare a quelle provinciali, verranno attribuiti sulla base di informazioni fornite attraverso la compilazione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla istanza cartacea presentata all'Ente territoriale. Il facsimile di tale dichiarazione si trova in allegato al presente bando.

In mancanza di tale dichiarazione allegata alla domanda o in ogni caso fatta pervenire all'Ente competente entro i termini di presentazione della domanda, come in caso di omessa indicazione delle precise circostanze in cui ricade il richiedente, i previsti punteggi, se non chiaramente desumibili da elementi oggettivi presenti nella domanda, non verranno attribuiti.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Qualora al momento del collaudo non si verificassero le condizioni per le quali è stato assegnato un punteggio di merito nella graduatoria, la graduatoria stessa verrà aggiornata con la sottrazione del punteggio non realizzato, con la possibilità di esclusione dal finanziamento se l'istanza medesima risultasse riposizionata tra quelle non finanziabili.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e previa validazione da parte di un apposito gruppo di lavoro misto costituito da tecnici e funzionari della Provincia, delle Comunità Montane e dell'Unione dei Comuni della Valle del Tidone, ad approvare con specifico atto formale del Responsabile del Procedimento, la

2. Per fabbricati rurali si intendono, in questo contesto, le strutture aziendali strumentali all'attività agricola, escluse le abitazioni.

conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- ◆ entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- ◆ domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- ◆ importo di spesa massima ammessa;
- ◆ percentuale di aiuto e relativo importo;
- ◆ termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- ◆ termine per la rendicontazione delle spese;
- ◆ condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fideiussione;
- ◆ eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ◆ ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza, prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- ◆ acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- ◆ saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- ◆ che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- ◆ che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e

modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori;
2. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
3. documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
4. copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
5. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
6. elenco delle fatture utilizzate per la rendicontazione, raggruppate secondo le voci di spesa della domanda di pagamento, riportante, per ciascuna di esse, i dati identificativi, l'imponibile, l'importo totale e gli estremi del titolo di pagamento.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- ◆ che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- ◆ che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- ◆ che siano state acquisite le certificazioni previste;
- ◆ che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- ◆ che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- ◆ che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario dovrà mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- ◆ non realizzi l'intervento;
- ◆ realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- ◆ non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- ◆ non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- ◆ non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ◆ ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- ◆ fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- ◆ in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e successive modificazioni, e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- ◆ 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- ◆ 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE)

n. 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Dott. Adriano Fuochi, responsabile della P.O. Competitività delle imprese del Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato

Alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**(Artt. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)**

Io sottoscritto/a _____ nato a _____
 il _____ residente a _____, via _____
 nella qualità di titolare/ legale rappresentante della ditta _____

avendo presentato a codesto Ente domanda ai sensi del Reg. 1698/05 in adesione al Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia e Romagna, MISURA 311, Azione 3 (impianti per energia da fonti rinnovabili) e consapevole che la stessa verrà istruita per verificarne la rispondenza dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e che per la graduatoria di merito è indispensabile fornire elementi di valutazione,

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA'**LA VERIDICITA' DELLE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE**

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'Ente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera. (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000)

Le opere verranno realizzate nella seguente area (indicare se aree intermedie o con complessivi problemi di sviluppo secondo il PRIP)

segnare il caso o i casi che interessano

- progetto presentato da imprenditore agricolo professionale;
- progetto ricadente in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE;
- progetto in cui il beneficiario è in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia;
- progetto che applica le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti ;
- progetto che comporta l'eliminazione della preesistente copertura con amianto;
- impianto di biogas alimentato esclusivamente con effluenti zootecnici;
- impianto fotovoltaico o altro impianto da fonte solare integrato nei fabbricati rurali;
- impianto di biogas alimentato per almeno i 2/3 con residui e/o sottoprodotti di lavorazione aziendale, compresi eventuali effluenti zootecnici;

- impianto di biogas delle tipologie sopra annoverate, con recupero di calore oltre la quota necessaria per il mantenimento del digestore;
- imprenditore residente nell'azienda in cui si realizza il progetto;
- impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 del PSR nel corso della programmazione 2001-2006;

In ordine all'autenticità della firma, allego fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____
il _____

Letto, confermato e sottoscritto

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Piacenza, li _____

IL DICHIARANTE

PROVINCIA DI PARMA



COPIA

cod. ENTE 10863 DELIBERAZIONE N° 678
<input checked="" type="checkbox"/> soggetta invio ai Capigruppo Consiliari <input checked="" type="checkbox"/> pubblicata all'albo pretorio in data 07/01/2013
Delibera Immediatamente Eseguitibile n. 2allegati alla Delibera

Deliberazione della Giunta Provinciale

N. 678/2012

OGGETTO: SERVIZIO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI. APPROVAZIONE ED EMANAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO" ED AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE E DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE 2007/2013.

L'anno **duemiladodici**, addì **venti** del mese di **Dicembre** alle ore **15:00** nella Sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Provinciale.

All'appello risultano:

Bernazzoli Vincenzo	A	Fellini Andrea	P
Ferrari Pier Luigi	P	Maggiali Agostino	P
Amoretti Manuela	P	Romanini Giuseppe	P
Castellani Giancarlo	P	Saccani Marcella	P
Castria Francesco	P	Zannoni Roberto	A
Danni Ugo	P		

Partecipa alla adunanza il **Segretario Generale Rita Alfieri**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Pier Luigi Ferrari** nella sua qualità di **VICE PRESIDENTE**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

il Regolamento (CE) n. 1290/05 del Consiglio, sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

il Regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/05 e successive modifiche ed integrazioni;
il Regolamento (UE) n. 65/11 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/05 per quanto riguarda in particolare l'attuazione dei controlli;

il Programma di sviluppo rurale (di seguito PSR) 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;

la Legge regionale 30.05.1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

il Programma rurale integrato provinciale (di seguito PRIP) 2007-2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 94 del 14 febbraio 2008 con la quale, dando attuazione al modello di "governance" individuato dal PRIP, viene approvato lo schema di convenzione con la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e con la Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, per la gestione associata dei procedimenti finalizzati all'erogazione degli aiuti;

Considerato:

che il PSR e di conseguenza il PRIP sono articolati in distinti assi di intervento, a loro volta suddivisi in misure, alcune delle quali composte da più azioni e/o interventi;

che il PSR subordina l'effettiva attuazione delle singole misure all'approvazione del relativo Programma operativo d'asse, finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate per le stesse misure;

che la Giunta regionale, con atto n. 2183 del 27.12.2010, come modificato e integrato dalla deliberazione n. 196 del 14.02.2011, ha approvato il Programma operativo dell'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", per il periodo 2011/2013;

che la Giunta regionale, con atto n. 1731 del 19.11.2012 ha approvato la nuova versione del PRIP così come deliberata dal Consiglio provinciale con atto n. 72 del 24.10.2012;

che la Giunta regionale, con atto n. 1732 del 19.11.2012 ha autorizzato le Province a riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo in applicazione della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azione 1 "Agriturismo" e azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" utilizzando le risorse disponibili;

Considerato che attualmente le risorse disponibili per gli avvisi di cui al presente atto sono pari complessivamente a 1.605.229,00 euro;

Ritenuto, al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili, tenuto conto delle valutazioni e scelte in occasione della progettazione del PRIP, dei risultati degli avvisi pubblici degli anni 2008 e 2011 e della rimodulazione della tabella finanziaria di cui al citato atto del Consiglio provinciale n. 72 del 24.10.2012, di suddividerle così come segue:

- misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azione 1 "Agriturismo": euro 955.229,00
- misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative": euro 650.000,00;

Considerato, così come specificato in ogni avviso pubblico, al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse recate dal PSR e dal PRIP, che gli importi sopra indicati potranno essere integrati in presenza di nuove assegnazioni regionali e che, a fronte di economie per qualsiasi motivo maturate sulle diverse misure/azioni, le relative disponibilità potranno essere variate, a seconda delle necessità, fermo restando il rispetto delle procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime;

Considerato che, nel caso di non completo utilizzo delle risorse destinate ad uno dei due avvisi pubblici oggetto del presente atto per carenza di domande ammissibili, l'importo non utilizzato potrà essere destinato a favore dell'altro;

Considerato che, per il principio della "demarcazione", l'avviso pubblico dell'azione 1 "Agriturismo" non è attivato nel territorio LEADER di cui all'asse 4 del PSR, in quanto in tale territorio già opera, per tale azione, il Gruppo di Azione Locale (GAL) Soprip;

Considerato che gli avvisi pubblici che si approvano saranno trasmessi alla Regione Emilia-Romagna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale;

Acquisito, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00, il parere favorevole del Responsabile dell'ufficio in ordine alla regolarità tecnica;

Dato atto che non si provvede ad acquisire il parere del Ragioniere Capo in ordine alla regolarità contabile, poiché il presente provvedimento non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata;

A voti unanimi e palesi
DELIBERA

di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

di approvare ed emanare i seguenti n. 2 avvisi pubblici dell'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del Programma di Sviluppo Rurale e del Programma Rurale Integrato Provinciale 2007/2013, che si allegano al presente atto quali parti integranti e sostanziali:

- misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azione 1 "Agriturismo"
- misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

di trasmettere il presente atto, a cura del Servizio Agricoltura e Risorse Naturali, alla Regione-Emilia-Romagna per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale;

di dare mandato al Responsabile del procedimento di divulgare opportunamente gli avvisi pubblici, anche mediante la loro pubblicazione sul sito internet della Provincia di Parma;

di dare altresì mandato al medesimo Responsabile del procedimento, in caso di necessità, per l'eventuale proroga di termini e/o la modifica di aspetti di dettaglio degli avvisi approvati.

CONTESTUALMENTE
Attesa l'urgenza di provvedere
Visto l'art.134, comma 4, del D.Lgs.267/2000
a voti unanimi resi palesemente
DICHIARA
il presente provvedimento immediatamente eseguibile

VR/vr

SETTORE : Agricoltura
Proposta N° 2012/ 316

Oggetto:

SERVIZIO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI. APPROVAZIONE ED EMANAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO" ED AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE E DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE 2007/2013.

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18/08/2000 N°267:

REGOLARITA' TECNICA

Favorevole Contrario

Li, 17/12/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to **ROMANINI VITTORIO**

DELIBERAZIONE N.°678 del 20/12/2012

DELIBERA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Vice-Presidente

F.to PIER LUIGI FERRARI

Il Segretario Generale

F.to RITA ALFIERI

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE (art.124 c.1, D.Lgs. 18 agosto 2000,n°267)

n° Reg.pubbl.

Si certifica che copia del presente verbale è in corso di pubblicazione all'Albo pretorio dal 07/01/2013 per quindici giorni consecutivi.

Per il Segretario Generale

F.to Paola Taverna

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (art.125, D.Lgs. 18.8.2000, n°267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 07/01/2013 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo Consiliari.

Per il Segretario Generale

F.to Paola Taverna

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente estratto del processo verbale è stato pubblicato, in copia conforme, all'Albo Pretorio di questa Provincia dal 07/01/2013 al 22/01/2013 per quindici giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art.124 c.1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e non sono state presentate opposizioni:

Per il Segretario Generale

F.to Paola Taverna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 c.3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, e' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio della Provincia ed e' divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art . 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267 in data .

Per il Segretario Generale

F.to Paola Taverna

Copia



**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI
DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA
MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON
AGRICOLE” AZIONE 1 “AGRITURISMO” DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA E DEL PROGRAMMA RURALE
INTEGRATO PROVINCIALE 2007/2013.**

APPROVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE IL 20 DICEMBRE 2012



**FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA
INVESTE NELLE ZONE RURALI**

Misura 311 azione 1

PROVINCIA DI PARMA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE 2007-2013

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN
APPLICAZIONE DELLA MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON
AGRICOLE” - AZIONE 1 “AGRITURISMO”**

Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Provincia di Parma disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel vigente Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) e nel vigente Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013 (di seguito PRIP)- Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” - Azione 1 “Agriturismo”.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell’azione

L’Azione 1 “Agriturismo” partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo;
 - accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimento e residenza;
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all’attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell’impresa agricola debitamente validata a norma dell’art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell’U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l’esercizio dell’attività agricola di cui all’art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell’attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all’entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Misura 311 azione 1

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- nelle seguenti aree rurali intermedie: Comuni di Collecchio (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 1, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 41, 42, 43, 44, 46), Felino, Fidenza (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 50 e 51), Langhirano (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: dall'1 al 23 inclusi, dal 35 al 39 inclusi, dal 43 al 67 inclusi), Medesano (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 12, 39, 40, 53, 54, 55, 56, 57), Noceto (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 15, 29, 44, 55, 56, 69, 70, 76, 80, 81), Sala Baganza (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 2, 3, 4, 5 e dall'8 al 30 inclusi), Salsomaggiore Terme (ad esclusione dei seguenti fogli catastali: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 16, 17, 18, 27, 28, 39, 40, 41), Traversetolo;
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Busseto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Trecasali, Zibello.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle aree rurali intermedie.

Tipologie di intervento e spese ammissibiliTipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile;
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica
Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:
 - acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
 - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Misura 311 azione 1

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore. I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 955.229,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

Tale importo potrà altresì essere integrato nel caso di non utilizzo delle risorse destinate all'avviso pubblico della misura 311 azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", approvato ed emanato dalla Giunta provinciale contestualmente al presente avviso.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per gli interventi realizzati nelle "aree rurali intermedie" così come individuate al punto "Localizzazione degli interventi", ad eccezione delle "aree protette" e siti della "Rete Natura 2000", nell'ambito delle quali l'aiuto è pari al 45%;
- al 35% della spesa ammissibile: per gli interventi realizzati nelle "aree rurali ad agricoltura specializzata" così come individuate al punto "Localizzazione degli interventi", ad eccezione delle "aree protette" e siti della "Rete Natura 2000", nell'ambito delle quali l'aiuto è pari al 45%

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" - Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari - art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006.

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Misura 311 azione 1

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate perentoriamente nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Parma – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma - e presentate presso il Protocollo Generale della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà n. 15, 43123 Parma.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Misura 311 azione 1

5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti **almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza** su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto, dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali regionali

aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali regionali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5

Misura 311 azione 1

imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3
<i>Parametri provinciali</i>	
progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti che hanno come obiettivo la realizzazione di posti letto	punti 20

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Ai fini dell'applicazione dei parametri di priorità di cui sopra, si utilizzano le seguenti definizioni:

BENEFICIARIO DONNA

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore, mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;
 - b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

BENEFICIARIO DI ETÀ INFERIORE A 40 ANNI (GIOVANE IMPRENDITORE)

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) con età non superiore a 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Misura 311 azione 1

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

UDE

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata, come da disposizioni comunitarie, in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (**massimo 12 mesi** dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Misura 311 azione 1

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

La Provincia di Parma si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio *Leader* nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito www.ermesagricoltura.it/

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità

Misura 311 azione 1

approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, **entro 90 giorni** dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole o, in sostituzione, copia della DIA/SCIA presentata presso l'AUSL territorialmente competente per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" e documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (esenti le aziende agrituristiche).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristiche;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Misura 311 azione 1

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia di Parma garantirà l’effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 paragrafo 2 del medesimo Regolamento, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla concorrenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L’Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, assicurerà l’effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) n. 65/2011, finalizzati all’accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell’operazione completata con l’operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda di aiuto, dell’assenza di doppi finanziamenti, dell’ammissibilità delle spese rendicontate, dell’effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell’intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell’operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controlli in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale;
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall’art. 26 del Reg. (UE) n. 65/2011, effettuando sempre una visita all’operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex-post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d’uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto all’art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dalla L.R. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della misura.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia di Parma dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’Organismo Pagatore.

Misura 311 azione 1

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento e referente dell'Azione

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Vittorio Romanini – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma – email v.romanini@provincia.parma.it

Misura 311 azione 1

La referente della presente azione è la Geom. Graziella Serventi - Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma – email g.serventi@provincia.parma.it

All'istruttoria della domande è preposto il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Presso lo stesso Servizio è altresì possibile accedere agli atti del procedimento.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI
DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA
MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON
AGRICOLE” AZIONE 3 “IMPIANTI PER ENERGIA DA
FONTI ALTERNATIVE” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DEL
PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE
2007/2013.**

APPROVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE IL 20 DICEMBRE 2012



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA
INVESTE NELLE ZONE RURALI

Misura 311 azione 3

PROVINCIA DI PARMA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON AGRICOLE” - AZIONE 3 “IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE”

Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Provincia di Parma disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel vigente Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) e nel vigente Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013 (di seguito PRIP)- Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” - Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento, sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale, nonché con le normative in materia di incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell’ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l’uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell’ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell’offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell’azione

L’Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo
- accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell’imprenditore, con posizione anagrafica dell’impresa agricola debitamente validata a norma dell’art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione “membro della famiglia” si applica quanto previsto dall’art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell’U.E. o status equiparato.

L’impresa all’interno della quale opera l’imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l’esercizio dell’attività agricola di cui all’art. 2135 del c.c.;

Misura 311 azione 3

- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Solignano, Tornolo, Valmozzola, Varsi, Tizzano Val Parma;
- intermedie: Comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Terenzo, Traversetolo, Varano de Melegari;
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Busseto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Trecasali, Zibello.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili***Tipologie di intervento***

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Misura 311 azione 3

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 655.000,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

Tale importo potrà altresì essere integrato nel caso di non utilizzo delle risorse destinate all'avviso pubblico della misura 311 azione 1 "Agriturismo", approvato ed emanato dalla Giunta provinciale contestualmente al presente avviso.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Misura 311 azione 3

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate perentoriamente nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Parma – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma - e presentate presso il Protocollo Generale della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà n. 15, 43123 Parma.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Misura 311 azione 3

5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti **almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza** su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali regionali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali regionali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Misura 311 azione 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali Tipologia del progetto

progetti relativi alla realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato	punti 10
progetti relativi alla realizzazione di microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione)	punti 10
progetti relativi alla realizzazione di microimpianti per la produzione di energia eolica	punti 8
progetti relativi alla realizzazione di microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti)	punti 6
progetti relativi alla realizzazione di microimpianti per la produzione di energia solare	punti 4
progetti relativi alla realizzazione di microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale	punti 4

I punteggi di cui alla sopra riportata tabella "Tipologia del progetto" sono fra loro in alternativa.

Parametri provinciali Integrazione

progetti relativi alla realizzazione di impianti integrati per la produzione di calore da cippato e da energia solare termica	punti 10
progetti relativi alla realizzazione di impianti integrati per la produzione di calore da cippato e di piccole reti di distribuzione	punti 8

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Ai fini dell'applicazione dei parametri di priorità di cui sopra, si utilizzano le seguenti definizioni:

- BENEFICIARIO DONNA

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore, mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;

Misura 311 azione 3

- b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
- c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

- BENEFICIARIO DI ETÀ INFERIORE A 40 ANNI (GIOVANE IMPRENDITORE)

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

- IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) con età non superiore a 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

- UDE

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata, come da disposizioni comunitarie, in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Misura 311 azione 3

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (**massimo 12 mesi** dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe**I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.**

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

La Provincia di Parma si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Misura 311 azione 3

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, **entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori**, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;

Misura 311 azione 3

- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia di Parma garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del medesimo Regolamento, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla concorrenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L'Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) n. 65/2011, finalizzati

Misura 311 azione 3

all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controlli in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale;

- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) n. 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli "ex-post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto all'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dalla L.R. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia di Parma dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'Organismo Pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n.

Misura 311 azione 3

1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”, modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all’art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati D.M. Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento e Referente dell’azione

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Vittorio Romanini – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma – email v.romanini@provincia.parma.it

Il referente della presente azione è il Dott. Nicola Dall’Olio – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43121 Parma email n.dallolio@provincia.parma.it

All’istruttoria della domande è preposto il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma.

Presso lo stesso Servizio è altresì possibile accedere agli atti del procedimento.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d’esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Registro delle Deliberazioni DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 337

SEDUTA DEL 11/12/2012

Riguardante l'argomento inserito al n. 6 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 311 - "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - AZIONE 1 "AGRITURISMO", DEL P.S.R. 2007-2013, PER L'ANNUALITÀ 2013. RISORSE COMPLESSIVE € 202.286,18. REF. PROT. N. 62024/2012.

L'anno **duemiladodici** questo giorno **11** del mese di **Dicembre** alle ore **15:30** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Sono presenti i Signori:

MASINI SONIA	PRESIDENTE	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	VICEPRESIDENTE	Presente
RIVI ROBERTA	ASSESSORE	Presente
GENNARI ALFREDO	ASSESSORE	Presente
MALAVASI ILENIA	ASSESSORE	Presente
TUTINO MIRKO	ASSESSORE	Presente
FANTINI MARCO	ASSESSORE	Presente
ACERENZA ANTONIETTA	ASSESSORE	Presente

Presenti n.8 Assenti n. 0

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Avv. GUIDO DE MAGISTRIS.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007 e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), successivamente modificato con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 51 del 24.03.2011 e n. 128 del 25.10.2012;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la seconda sessione di erogazione degli aiuti, annualità 2011 - 2013, e gli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione, a cui le Province stesse devono attenersi;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse;

atteso che la predetta deliberazione n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro – successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo i predetti schemi e riferiti all'annualità 2011 – la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

considerato che la Regione con deliberazione di Giunta n. 1732 del 19.11.2012 autorizza le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi sulla predetta Misura utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010 e sue successive modifiche, inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni riportate nel medesimo atto;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 1732/2012 sopra citata:

- entro il 10 gennaio 2013 le Province devono provvedere alla trasmissione dei nuovi avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed

- attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle nuove domande di aiuto;
 - le domande di contributo dovranno essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 1 “Agriturismo”, per l'annualità 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 1 “Agriturismo” di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per interventi di adeguamento delle aziende, al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l'entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 1 “Agriturismo”, ammonta a complessivi **€ 202.286,18** per le annualità 2013;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate alla Provincia di Reggio Emilia nel periodo **dal 25 gennaio 2013 al 29 marzo 2013**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- sono riportate, nel paragrafo dedicato ai controlli, le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1732/2012 citata;

- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Investimenti, sviluppo e multifunzionalità dell'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, il cui Responsabile, Titolare di Posizione Organizzativa, Dr. Giovanni Bonoretti, è individuato quale Responsabile del procedimento;

ritenuto dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari del presente Avviso Pubblico :

- tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che ne saranno portati a conoscenza dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del territorio;

ritenuto opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione dell'Avviso Pubblico della Misura 311 Azioni 1 "Agriturismi", dell'Asse 1 del P.S.R. 2007-2013 – annualità 2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

1. di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per l'annualità 2013;
2. di dare atto che:
 - possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per interventi di

- adeguamento delle aziende, al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo", ammonta a complessivi € **202.286,18** per l'annualità 2013.
 - le domande di aiuto devono essere presentate alla Provincia di Reggio Emilia nel periodo **dal 25 gennaio 2013 al 29 marzo 2013**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
 - la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
 - entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
 - l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, 42124 Reggio E. - , il cui Responsabile, Titolare di Posizione Organizzativa, Dr. Giovanni Bonoretti, è individuato quale Responsabile del procedimento;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;
4. di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
 - ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle nuove domande di aiuto sulla **Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo”**, Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale ” del P.S.R. 2007-2013 - annualità 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE
SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE
GUIDO DE MAGISTRIS

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 11/12/2012

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A)
- intermedie: Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori,

di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);

- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 - recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista

nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 202.286,18**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nel Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A)
- al 40% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- al 35% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K * R + KA * R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.

8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Oltre a quanto sopra riportato la Provincia chiede i seguenti documenti e/o integrazioni:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai punteggi di priorità (allegato B del presente avviso);
2. la relazione tecnica di cui al punto 4) dovrà contenere i seguenti elementi:
 - a. descrizione dell'intervento da realizzare con l'indicazione delle attività proposte in caso di fattoria didattica e dei servizi offerti in caso di azienda agrituristica,
 - b. l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post intervento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica.
3. in caso di attività sociali la domanda dovrà essere corredata da una dettagliata relazione tecnica descrittiva con l'indicazione delle norme vigenti nel settore e il loro rispetto negli elaborati di progetto.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Vezzano.	punti 10
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo	punti 8

Progetti che prevedono solo alloggio	punti 30
Progetti che prevedono alloggio e ristorazione	punti 25
Progetti che prevedono solo ristorazione	punti 10

Progetti per investimenti dedicati all'attività didattica	punti 20
---	----------

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile dell'U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell'Agricoltura e da un tecnico istruttore dell'U.O. medesima.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d’uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall’art. 72 del Reg. (UE) 1698/05 e dalla L.R. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’organismo pagatore.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all’aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell’art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell’ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l’intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all’aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d’uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell’arco di durata del vincolo previsto dall’art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l’Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”, modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all’istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell’Agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Dott. Giovanni Bonoretti, Responsabile della U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell’Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d’esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A)**Comune di Castelnuovo né Monti**

L'area inclusa è compresa integralmente nel **foglio catastale n. 38** e parzialmente nei seguenti fogli:

- **Foglio 37, mappali nn.:** 00383, 00413, 00418, 00423, 00425, 00427, 00430, 00431, 00435, 00437, 00438, 00439, 00440, 00441, 00442, 00443, 00444, 00445, 00447, 00448, 00451, 00454, 00455, 00458, 00460, 00463, 00465, 00467, 00482, 00484, 00485, 00486, 00492, 00576, 00580, 00585, 00588, 00593, 00600, 00606, 00614, 00623, 00624, 00625, 00626, 00627, 00628, 00629, 00630, 00632, 00633, 00634, 00642, 00643, 00644, 00645, 00708, 00721, 00754, 00756, 00771, 00795, 00796, 00815, con 447 residenti;
- **Foglio 39, mappali nn.:** 00084, 00088, 00089, 00090, 00091, 00095, 00096, 00097, 00098, 00102, 00104, 00187, 00189, 00190, 00191, 00193, 00201, 00209, 00226, 00229, 00298, 00299, 00363, 00365, 00369, 00390, 00392, 00393, 00394, 00395, 00400, 00402, 00403, 00406, 00420, 00423, 00425, 00426, 00427, 00428, 00429, 00430, 00431, 00439, 00441, 00443, 00444, 00445, 00446, 00447, 00453, 00454, 00455, 00456, 00459, 00460, 00461, 00467, 00468, 00469, 00470, 00471, 00473, 00475, 00476, 00479, 00480, 00481, 00485, 00489, 00491, 00495, 00507, 00508, 00601, 00610, 00632, 00635, 00641, 00644, 00650, 00656, 00660, 00667, 00684, 00690, 00698, 00715, 00722, 00723, 00738, 00739, 00755, 00785, con 587 residenti;
- **Foglio 40, mappali nn.:** 00091, 00234, 00238, 00239, 00240, 00247, 00291, 00293, con 110 residenti;
- **Foglio 49, mappali nn.:** 00130, 00131, 00145, 00151, 00159, 00172, 00185, 00189, 00190, 00192, 00201, 00210, 00225, 00285, 00290, 00509, 00515, 00516, 00517, 00518, 00519, 00520, 00779, 00780, 00781, 00782, 00783, 00784, 00788, 00789, 00793, 00812, 00814, 00840, 00854, con 124 residenti;
- **Foglio 50, mappali nn.:** 00002, 00003, 00004, 00007, 00013, 00015, 00016, 00019, 00020, 00021, 00022, 00026, 00027, 00028, 00029, 00030, 00031, 00032, 00033, 00034, 00038, 00043, 00044, 00045, 00067, 00070, 00071, 00072, 00073, 00074, 00075, 00077, 00078, 00079, 00080, 00081, 00082, 00338, 00365, 00398, 00526, 00527, 00530, 00539, 00540, 00599, con 261 residenti;
- **Foglio 51, mappali nn.:** 00010, 00013, 00014, 00016, 00017, 00021, 00022, 00031, 00033, 00038, 00047, 00048, 00049, 00050, 00051, 00053, 00057, 00058, 00062, 00066, 00071, 00072, 00074, 00077, 00080, 00085, 00088, 00090, 00091, 00092, 00102, 00104, 00106, 00109, 00114, 00117, 00118, 00119, 00120, 00123, 00124, 00126, 00127, 00128, 00129, 00131, 00132, 00391, 00392, 00393, 00409, 00420, 00450, 00451, 00453, 00455, 00457, 00461, 00462, 00463, 00464, 00465, 00466, 00467, 00468, 00469, 00470, 00770, 00774, 00776, 00777, 00778, 00816, 00822, con 461 residenti;
- **Foglio 52, mappali nn.:** 00003, 00007, 00010, 00012, 00013, 00015, 00018, 00019, 00020, 00022, 00023, 00039, 00040, 00042, 00044, 00046, 00048, 00049, 00054, 00055, 00142, 00144, 00151, 00153, 00154, 00413, 00431, 00432, 00433, 00485, 00521, 00523, 00586, 00620, 00634, 00635, 00638, 00641, 00648, 00650, con 290 residenti.

Allegato B)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ***(ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000)*

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a.....il.....residente in.....
 Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
 di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
 veritiere, in qualità di dell'impresa denominata

 e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2010-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove esercita o intende esercitare l'attività agrituristica è ubicato:

nel Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A) dell'avviso pubblico (zona d.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
nel Comune di Vezzano (zona c.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo (zona c.1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
imprenditore agricolo professionale con età non superiore ai 65 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e succ. modifiche	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Che il progetto presentato è relativo a:

investimenti che prevedono solo alloggio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti che prevedono alloggio e ristorazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti che prevedono solo ristorazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti dedicati all'attività didattica	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Autorizza il trattamento dei dati ai fini del presente procedimento (D.Lgs. 196/2003)

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato C)

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa.

LAVORI PREVISTI	1°PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		3° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. preventivo, data	Importo	Ditta, n. preventivo, data	Importo	Ditta, n. preventivo, data	Importo	
1.							
2.							
3.							
4.							
5.							
6.							
7.							
8.							
9.							
10.							

Firma

Note:

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e asseverato da professionista/i di provata esperienza.



Registro delle Deliberazioni

DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 338

SEDUTA DEL 11/12/2012

Riguardante l'argomento inserito al n. 7 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 311 - "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE", DEL P.S.R. 2007-2013, PER L'ANNUALITÀ 2013. RISORSE COMPLESSIVE € 27.279,93. REF. PROT. N. 62027/2012.

L'anno **duemiladodici** questo giorno **11** del mese di **Dicembre** alle ore **15:30** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Sono presenti i Signori:

MASINI SONIA	PRESIDENTE	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	VICEPRESIDENTE	Presente
RIVI ROBERTA	ASSESSORE	Presente
GENNARI ALFREDO	ASSESSORE	Presente
MALAVASI ILENIA	ASSESSORE	Presente
TUTINO MIRKO	ASSESSORE	Presente

FANTINI MARCO
ACERENZA ANTONIETTA

ASSESSORE
ASSESSORE

Presente
Presente

Presenti n. **8** Assenti n. **0**

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Avv. GUIDO DE MAGISTRIS.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007 e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), successivamente modificato con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 51 del 24.03.2011 e n. 128 del 25.10.2012;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la seconda sessione di erogazione degli aiuti, annualità 2011 - 2013, e gli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione, a cui le Province stesse devono attenersi;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse;

atteso che la predetta deliberazione n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro – successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo i predetti schemi e riferiti all'annualità 2011 – la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

considerato che la Regione con deliberazione di Giunta n. 1732 del 19.11.2012 autorizza le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi sulla predetta Misura utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010 e sue successive modifiche, inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni riportate nel medesimo atto;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 1732/2012 sopra citata:

- entro il 10 gennaio 2013 le Province devono provvedere alla trasmissione dei nuovi avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed

- attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle nuove domande di aiuto;
 - le domande di contributo dovranno essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, per l'annualità 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l'entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, ammonta a complessivi **€ 27.279,93** per le annualità 2013;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate alla Provincia di Reggio Emilia nel periodo **dal 25 gennaio 2013 al 29 marzo 2013**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;

- sono riportate, nel paragrafo dedicato ai controlli, le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1732/2012 citata;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Investimenti, sviluppo e multifunzionalità dell'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, il cui Responsabile, Titolare di Posizione Organizzativa, Dr. Giovanni Bonoretti, è individuato quale Responsabile del procedimento;

ritenuto dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari del presente Avviso Pubblico :

- tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che ne saranno portati a conoscenza dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del territorio;

ritenuto opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione dell'Avviso Pubblico della Misura 311 Azioni 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 1 del P.S.R. 2007-2013 – annualità 2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

1. di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per l' annualità 2013;
2. di dare atto che:

- possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW;
 - la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", ammonta a complessivi € **27.279,93** per l'annualità 2013.
 - le domande di aiuto devono essere presentate alla Provincia di Reggio Emilia nel periodo **dal 25 gennaio 2013 al 29 marzo 2013**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
 - la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
 - entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
 - l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, 42124 Reggio E. - , il cui Responsabile, Titolare di Posizione Organizzativa, Dr. Giovanni Bonoretti, è individuato quale Responsabile del procedimento;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;
4. di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
 - ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle nuove domande di aiuto sulla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " del P.S.R. 2007-2013 - annualità 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE
SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE
GUIDO DE MAGISTRIS

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 11/12/2012

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"****Premessa**

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"– Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A)
- intermedie: Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa

ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 27.279,93**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 50% della spesa ammissibile* e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;

- dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Oltre a quanto sopra riportato la Provincia chiede i seguenti documenti e/o integrazioni:

1. La relazione tecnica di cui al punto 4) dovrà contenere anche l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post intervento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai punteggi di priorità (allegato B).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Vezzano	punti 9
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo	punti 8

Progetti che prevedono l'utilizzo dell'energia solare	punti 2
Progetti che prevedono l'utilizzo di altre fonti energetiche	punti 1

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile dell'U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell'Agricoltura e da un tecnico istruttore dell'U.O. precitata.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10%

dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/ 2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni

accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d’uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall’art. 72 del Reg. (UE) 1698/05 e dalla L.R. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’organismo pagatore.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all’aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell’art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell’ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l’intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all’aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d’uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell’arco di durata del vincolo previsto dall’art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l’Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”, modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell'Agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Dott. Giovanni Bonoretti, Responsabile della U.O. Investimenti, Sviluppo e Multifunzionalità dell'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A)**Comune di Castelnuovo né Monti**

L'area inclusa è compresa integralmente nel **foglio catastale n. 38** e parzialmente nei seguenti fogli:

- **Foglio 37, mappali nn.:** 00383, 00413, 00418, 00423, 00425, 00427, 00430, 00431, 00435, 00437, 00438, 00439, 00440, 00441, 00442, 00443, 00444, 00445, 00447, 00448, 00451, 00454, 00455, 00458, 00460, 00463, 00465, 00467, 00482, 00484, 00485, 00486, 00492, 00576, 00580, 00585, 00588, 00593, 00600, 00606, 00614, 00623, 00624, 00625, 00626, 00627, 00628, 00629, 00630, 00632, 00633, 00634, 00642, 00643, 00644, 00645, 00708, 00721, 00754, 00756, 00771, 00795, 00796, 00815, con 447 residenti;
- **Foglio 39, mappali nn.:** 00084, 00088, 00089, 00090, 00091, 00095, 00096, 00097, 00098, 00102, 00104, 00187, 00189, 00190, 00191, 00193, 00201, 00209, 00226, 00229, 00298, 00299, 00363, 00365, 00369, 00390, 00392, 00393, 00394, 00395, 00400, 00402, 00403, 00406, 00420, 00423, 00425, 00426, 00427, 00428, 00429, 00430, 00431, 00439, 00441, 00443, 00444, 00445, 00446, 00447, 00453, 00454, 00455, 00456, 00459, 00460, 00461, 00467, 00468, 00469, 00470, 00471, 00473, 00475, 00476, 00479, 00480, 00481, 00485, 00489, 00491, 00495, 00507, 00508, 00601, 00610, 00632, 00635, 00641, 00644, 00650, 00656, 00660, 00667, 00684, 00690, 00698, 00715, 00722, 00723, 00738, 00739, 00755, 00785, con 587 residenti;
- **Foglio 40, mappali nn.:** 00091, 00234, 00238, 00239, 00240, 00247, 00291, 00293, con 110 residenti;
- **Foglio 49, mappali nn.:** 00130, 00131, 00145, 00151, 00159, 00172, 00185, 00189, 00190, 00192, 00201, 00210, 00225, 00285, 00290, 00509, 00515, 00516, 00517, 00518, 00519, 00520, 00779, 00780, 00781, 00782, 00783, 00784, 00788, 00789, 00793, 00812, 00814, 00840, 00854, con 124 residenti;
- **Foglio 50, mappali nn.:** 00002, 00003, 00004, 00007, 00013, 00015, 00016, 00019, 00020, 00021, 00022, 00026, 00027, 00028, 00029, 00030, 00031, 00032, 00033, 00034, 00038, 00043, 00044, 00045, 00067, 00070, 00071, 00072, 00073, 00074, 00075, 00077, 00078, 00079, 00080, 00081, 00082, 00338, 00365, 00398, 00526, 00527, 00530, 00539, 00540, 00599, con 261 residenti;
- **Foglio 51, mappali nn.:** 00010, 00013, 00014, 00016, 00017, 00021, 00022, 00031, 00033, 00038, 00047, 00048, 00049, 00050, 00051, 00053, 00057, 00058, 00062, 00066, 00071, 00072, 00074, 00077, 00080, 00085, 00088, 00090, 00091, 00092, 00102, 00104, 00106, 00109, 00114, 00117, 00118, 00119, 00120, 00123, 00124, 00126, 00127, 00128, 00129, 00131, 00132, 00391, 00392, 00393, 00409, 00420, 00450, 00451, 00453, 00455, 00457, 00461, 00462, 00463, 00464, 00465, 00466, 00467, 00468, 00469, 00470, 00770, 00774, 00776, 00777, 00778, 00816, 00822, con 461 residenti;
- **Foglio 52, mappali nn.:** 00003, 00007, 00010, 00012, 00013, 00015, 00018, 00019, 00020, 00022, 00023, 00039, 00040, 00042, 00044, 00046, 00048, 00049, 00054, 00055, 00142, 00144, 00151, 00153, 00154, 00413, 00431, 00432, 00433, 00485, 00521, 00523, 00586, 00620, 00634, 00635, 00638, 00641, 00648, 00650, con 290 residenti.

Allegato B)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a.....nato/a.....
 il.....residente in.....Via.....n.....sotto la
 propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in
 caso di dichiarazioni non veritiere, in qualità didell'impresa denominata
beneficiario come indicato dal Piano Operativo
 per la misura 311 azione 3 del PSR 2010-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove si intende realizzare un impianto per energia da fonti alternative è ubicato:

nel Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A) dell'avviso pubblico (zona d.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
nei Comuni di Vezzano (zona c.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo (zona c.1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comune di		

Che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
imprenditore agricolo professionale con età non superiore ai 65 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e succ. modifiche	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Che il progetto presentato:

comprende la produzione di energia solare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
---	-----------------------------	-----------------------------

Autorizza il trattamento dei dati ai fini del presente procedimento (D.Lgs. 196/2003)

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

PROVINCIA DI MODENA



Provincia di Modena

Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 2 del 07/01/2013

OGGETTO:

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. BANDO 2013. _

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea, ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che recano disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha, infatti, previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da Documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007, modificato da ultimo dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012, con la quale è stata approvata la settima versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 193 del 2012.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 del PSR 2007/2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322.

In data 27 settembre 2012 la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1395 ha approvato l'ottava versione del PSR attualmente al vaglio dei Servizi della Commissione Europea.

La Regione Emilia Romagna con delibera n. 1731 del 19-11-2012 ha approvato le modifiche al programma rurale integrato provinciale (PRIP) di Modena.

La Regione Emilia Romagna con delibera n. 1732 del 19-11-2012 ha approvato le disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla misura 311 azioni 1 e 3, autorizzando la Provincia di Modena ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2138/2010 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

in relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

l'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo è effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento

alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

l'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

la corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettono gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia Romagna – Servizio Territoriale rurale ed attività faunistico-venatorie - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 399 del 11-12-2012 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali della misura 311, Azione 1 e 3 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo".

Il responsabile del procedimento è il tecnico istruttore Dott. Giovanni Lupinacci.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" allegato n. 1 parte integrante del presente atto;

- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Lupinacci Giovanni, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;
- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 10 gennaio 2013, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti della Provincia di Modena www.provincia.modena.it e www.agrimodena.it;
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA

PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

Allegato 1

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 1 “Agriturismo”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010, n. 81 del 09-03-2011 e n. 193 del 10-10-2012.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di

fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e art. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (parte della zona c1 e zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);

- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 216.664,18.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- al 45% della spesa ammissibile nei Comuni Montani svantaggiati ai sensi della Direttiva CE n. 268 del 1975 rientranti nelle aree rurali ad agricoltura intermedia: Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 (parte della Zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP), come previsto dalla zonizzazione adottata dal PSR che individua i comuni indicati come quelli a maggior ruralità;
- al 40% della spesa ammissibile nei comuni delle aree rurali intermedie: Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zona c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- al 35% della spesa ammissibile nei Comuni nelle aree rurali ad agricoltura specializzata: Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera. San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 29-marzo-2013. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209771, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso il seguente ufficio:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209771, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio di lunedì 15.00 alle 17.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.30;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

- caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - per l'attività didattica: indicazione delle attività didattiche proposte;
 - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);
 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
 9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
 10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
 11. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

12. il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 29 marzo 2013.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena

Parametri territoriali

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 2
aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e preparco, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce	punti 6

fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTCP	
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo	punti 15

Parametri soggettivi/aziendali:

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 4
progetti presentati da giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	punti 5
progetti presentati da beneficiari donne	punti 4
imprese agricole certificate ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adottano l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	punti 8
Agriturismi che vorranno creare dei micro-asili rurali e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	punti 4

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;

- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito www.ermesagricoltura.it/

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;

- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- h) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo è effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.
- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Giovanni Lupinacci, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209771, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÁ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a a.....il.....residente in.....
Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
veritiere, in qualità di dell'impresa denominata
.....
e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove esercita o intende esercitare l'attività agrituristica è ubicato:

Comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
In aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e pre-parco, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTCP Indicare quale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adotta l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Agriturismo che creerà un micro-asilo rurale e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Allegato B

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
Investimenti materiali							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
Investimenti immateriali							
1)							
2)							
3)							

N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionisti di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.

Il tecnico progettista

(_____)

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo



Provincia di Modena

Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 1 del 07/01/2013

OGGETTO:

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIE DA FONTI ALTERNATIVE" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. BANDO 2013. _

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea, ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che recano disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha, infatti, previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da Documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007, modificato da ultimo dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012, con la quale è stata approvata la settima versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 193 del 2012.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 del PSR 2007/2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322.

In data 27 settembre 2012 la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1395 ha approvato l'ottava versione del PSR attualmente al vaglio dei Servizi della Commissione Europea.

La Regione Emilia Romagna con delibera n. 1731 del 19-11-2012 ha approvato le modifiche al programma rurale integrato provinciale (PRIP) di Modena.

La Regione Emilia Romagna con delibera n. 1732 del 19-11-2012 ha approvato le disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla misura 311 azioni 1 e 3, autorizzando la Provincia di Modena ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2138/2010 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

- In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).
- L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:
 - a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo è effettuato solo su base documentale);
 - b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento

alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.
- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettono gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia Romagna – Servizio Territoriale rurale ed attività faunistico-venatorie - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 399 del 11/12/2012 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali della misura 311, Azione 1 e 3 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 3 "impianti per energia da fonti alternative".

Il responsabile del procedimento è il tecnico istruttore Dott. Giovanni Lupinacci.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 3 "impianti per energie da fonti alternative" allegato n. 1 parte integrante del presente atto;

- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Lupinacci Giovanni, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;
- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 10 gennaio 2013, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti della Provincia di Modena www.provincia.modena.it e www.agrimodena.it;
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA

PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

Allegato 1

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010, n. 81 del 09-03-2011 e n. 193 de 10-10-2012.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (parte della zona c1 e zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zone c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa

ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 114.974,66.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 29-marzo-2013. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209771, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso il seguente ufficio:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209771 - orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio di lunedì dalle 15.00 alle 17.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.30;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ²;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
 - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
10. Il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 29 marzo 2013.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
---	----------

progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena

Parametri territoriali:

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 10
---	----------

Parametri soggettivi/aziendali:

Progetti per la produzione di energia solare (proporzionale alla quota del valore economico sull'investimento complessivo)	max punti 10
--	--------------

Ulteriore priorità provinciale: la Provincia di Modena attribuisce parte del suo punteggio ai parametri regionali sottoriportati

Progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 10
Progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 3

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare,

provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità

approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- f) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- g) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo è effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.
- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;

- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Giovanni Lupinacci, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209771, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÁ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a a.....il.....residente in.....
Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
veritiere, in qualità di dell'impresa denominata
.....
e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 3 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove intende realizzare un impianto per energia da fonti alternative è ubicato nei Comuni di: San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro. (Zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato comprende la produzione di energia solare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato applica le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti Quali.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Allegato B

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
Investimenti materiali							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
Investimenti immateriali							
1)							
2)							
3)							

N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionisti di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.

Il tecnico progettista

(_____)

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo

PROVINCIA DI BOLOGNA



**SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA
RURALE**

DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di domande di contributo in applicazione della Misura 311 azione 1 'Agriturismo'. Annualità 2013.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE
DELL'ECONOMIA RURALE**

Decisione

1. Approva l'Avviso Pubblico provinciale per la Misura 311 azione 1 "Agriturismo" relativo all'annualità 2013, allegato al presente atto sub A) a costituire dello stesso parte integrante e sostanziale.
2. Dispone che l'Avviso Pubblico sia pubblicato all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna e conseguentemente presentato alla Regione Emilia Romagna per i successivi adempimenti di pubblicizzazione.

Motivazione

La normativa regionale attribuisce alle Province competenze amministrative¹ in materia di agricoltura.

La normativa comunitaria² disciplina, tra gli altri, gli interventi finalizzati a promuovere la "Qualità

¹ L.R. 15/1997;

² Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale;
Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;
Regolamento (CE) del Consiglio n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;

della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale".

Così come disposto dalla Regione Emilia Romagna³ si adotta col presente atto dirigenziale l'Avviso Pubblico, per l'annualità 2013, per la presentazione delle domande di contributo in applicazione della Misura 311 azione 1, quale allegato sub A) a costituire della stessa parte integrante ed essenziale.

In particolare nell'Avviso si specifica che:

- non è presente al momento nessuna disponibilità finanziaria salvo successive integrazioni di fondi su indicazioni della Regione Emilia Romagna;
- il Responsabile del procedimento è Lorenzo Bertocchi U.O. Diversificazione dell'Economia Rurale;
- L'Organismo di decisione finale è in capo al Responsabile del Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale nella persona pro tempore di Ubaldo Marchesi;
- le domande potranno essere presentate dal 25/01/2013 al 29/03/2013 utilizzando il sistema operativo pratiche dell'Organismo pagatore regionale (AGREA);

Si precisa, altresì, che i fondi stanziati per la misura 311 azione 1 non transitano nel bilancio provinciale, ma restano nella disponibilità di AGREA che provvederà ai pagamenti sulla base degli atti di liquidazione emanati dalla Provincia, Ente capofila.

Il Responsabile del Servizio è competente alla emanazione del presente atto in virtù dell'atto di incarico del Direttore del Settore Sviluppo Economico⁴.

Bologna, 09/01/2013

Il Responsabile del Servizio
UBALDO MARCHESI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013
Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
il Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;
il Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione Europea, che modifica il citato Regolamento (CE) n. 1974/2006;

³ Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°1732 del 19/11/2012.

⁴ Atto dirigenziale PG 196759 del 28/12/2011

PROVINCIA DI BOLOGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole” AZIONE 1 “Agriturismo”

AVVISO PUBBLICO

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Bologna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale atto n. 87 del 11/12/2007

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
 - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie (Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castel Guelfo di Bologna, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monte S. Pietro, Monteveglio, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, S. Agata Bolognese, Sasso Marconi e Zola Predosa)

L'azione non è applicabile nel territorio del Comune di Bologna (considerato dal PSR 2007/2013 come "polo urbano").

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto

salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore. I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 0,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile nelle aree rurali intermedie considerate svantaggiate ai sensi della Dir. CE 268/75 art. 3, paragrafi 3 e 4, ed in quelle definite dal PRIP periurbane e a prevalente rilievo paesaggistico:

- sono interamente compresi i territori dei comuni di: Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Pianoro, Sasso Marconi;
- territori comunali parzialmente delimitati in funzione della Dir. 268/75 e/o appartenenti alle aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico o periurbane individuate dal PRIP: Castel S. Pietro Terme, Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena e Monteveglio;
- territori comunali parzialmente delimitati in funzione dell'appartenenza alle aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico o periurbane individuate dal PRIP: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S.Giorgio di Piano, S.Giovanni in Persicelo, S. Pietro in Casale, Zola Predosa;

- al 35% della spesa ammissibile nelle aree rurali intermedie considerate dal PRIP ad alta vocazione produttiva agricola non comprese nelle aree svantaggiate ai sensi della Dir. 75/268 CEE:

- sono interamente compresi i territori dei Comuni di: Bazzano, Crespellano, Mordano e Sant'Agata Bolognese;
- territori comunali parzialmente delimitati in funzione dell'appartenenza alle aree rurali intermedie considerate ad alta vocazione produttiva agricola: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale e Zola Predosa

Nei Comuni parzialmente delimitati per stabilire l'area di appartenenza, finalizzata alla attribuzione delle percentuali di contributo, si deve considerare la localizzazione catastale dell'intervento da realizzare.

L'appartenenza alle aree svantaggiate ai sensi delle Dir. CEE 268/75 art. 3, par. 3 e 4 e a quelle classificate dal PRIP, si può desumere tramite il sistema informativo dell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna.

Nel definire a quale area rurale del PRIP si appartiene può accadere che l'intervento si collochi in area non classificata, in tal caso verrà attribuita l'area rurale stabilita dal PSR in cui l'ambito non classificato è compreso. Solo in questo caso, in sede di domanda, l'attribuzione della percentuale di contributo sarà assegnata in via provvisoria ed automatica nella misura del 45% per area rurale con problemi complessivi di sviluppo e del 35% per area rurale intermedia. La percentuale di contributo definitiva sarà assegnata in fase di istruttoria utilizzando i seguenti criteri:

- se l'area su cui insiste l'intervento è completamente circondata da un'unica tipologia di area rurale, allora si attribuisce la percentuale corrispondente a questa;
- se l'area su cui insiste l'intervento è circondata da più tipologie di aree rurali previste dal PRIP, si attribuisce quella per cui la percentuale di contributo è più vantaggiosa per il beneficiario.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 e il 29 marzo 2013 come previsto dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°1732 del 19/11/2012.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Bologna – Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale v.le Silvani 6, 40122 Bologna - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;

9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Oltre a quanto sopra riportato la Provincia richiede i seguenti documenti e/o integrazioni:

- la "relazione tecnica illustrativa del progetto", riportata al punto 7, dovrà essere integrata con i seguenti elementi:
 1. descrizione dell'azienda da un punto di vista tecnico/economico, se possibile con l'ausilio di dati; nel caso di azienda agrituristica già autorizzata descrivere tutti i servizi offerti e per fattoria didattica già accreditata indicare le attività in essere;
 2. l'eventuale appartenenza come socio ad un itinerario riconosciuto dalla L.R. 23/2000 e specificare le modalità di partecipazione;
 3. l'eventuale adesione formale e le modalità di partecipazione ad altri network operanti nel settore;
 4. descrivere, anche in termini quantitativi, le eventuali produzioni aziendali certificate (Biologico, Dop, Igp, Docg, Doc, Igt e QC) e quelle eventualmente acquistate per la vendita diretta o per la somministrazione di pasti e bevande;
 5. se l'azienda realizza non occasionalmente e non marginalmente prodotti considerati tradizionali ai sensi del DM 18 luglio 2000 e successive revisioni, descrivere in termini quali-quantitativi le produzioni;
 6. specificare l'area rurale in cui si realizza l'intervento secondo la classificazione del PRIP, indicare se ricade in area svantaggiata ai sensi della Dir. CEE 268/75 art. 3, par. 3 e 4 e se eventualmente si colloca in area parco e/o Rete Natura 2000;
 7. descrizione dell'intervento da realizzare indicando, nel caso di azienda agrituristica già autorizzata, l'ampliamento e/o il miglioramento dei servizi offerti; nel caso di nuova azienda agrituristica tutti i servizi che saranno attivati e nel caso di fattoria didattica già accreditata l'ampliamento e/o il miglioramento delle attività. L'insieme dei servizi agrituristici realizzabili può essere desunto dalla L. n°96/2006, art. 2 comma 3. La descrizione dei servizi offerti venga svolta evidenziando le modalità organizzative con cui verranno attivati nella strategia aziendale (target di riferimento, strategie di marketing, investimenti previsti, ecc.);
- fotocopia del documento di identità;
- allegato A del presente Avviso Pubblico (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);
- nel caso di azienda agrituristica esistente allegare copia dell'autorizzazione comunale;
- nel caso l'azienda agrituristica faccia parte di aggregazioni d'impresе del settore, diverse dagli itinerari riconosciuti dalla L.R. 23/2000, allegare copia dell'atto di costituzione e/o altro documento che attesti le finalità, le attività condivise e indichi i partecipanti;
- il computo metrico estimativo analitico deve essere redatto in modo distinto per ogni fabbricato e/o area d'intervento;
- nel caso di arredi allegare depliant o illustrazioni che indichino una consonanza alle tradizioni locali e alla cultura rurale delle zona oggetto d'intervento.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate

ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali intermedie	punti 100
------------------------	-----------

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

TERRITORIALI	
aree rurali intermedie svantaggiate ai sensi Dir. 268/75 CEE (Sono <u>interamente compresi</u> i territori dei comuni di: Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Sasso Marconi. Sono <u>parzialmente compresi</u> i territori dei comuni di: Castel S. Pietro Terme, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.)	punti 10
aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico e periurbane non comprese nelle aree svantaggiate (Dir. 268/75) (<u>Interamente compreso</u> il territorio del Comune di Casalecchio di Reno. Sono <u>parzialmente compresi</u> i comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Pieve di Cento, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sala Bolognese, S.Giorgio di Piano, S.Giovanni in Persicelo, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, Zola Predosa.)	punti 6
aree protette e Rete Natura 2000	punti 3
aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola non comprese nelle	

aree svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75 art. 3 commi 3 e 4 (Sono <u>interamente compresi</u> i territori dei comuni di: Bazzano, Crespellano, Mordano e Sant'Agata bolognese. Sono <u>parzialmente compresi</u> i territori dei comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persicelo, S. Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Zola Predosa)	punti 2
SOGGETTIVI/AZIENDALI	
aziende agrituristiche già autorizzate all'attività che propongono ampliamento della gamma dei servizi offerti e che non hanno beneficiato di sostegno nel settore agrituristico del PRSR 2000/2006. L'insieme dei servizi considerati come agrituristici viene desunto dalla L. n°96/2006 all'art. 2, comma 3.	punti 5
aziende agrituristiche già autorizzate all'attività che propongono un ampliamento e/o miglioramento della gamma dei servizi offerti. L'insieme dei servizi considerati come agrituristici viene desunto dalla L. n°96/2006 all'art. 2, comma 3.	punti 4
aziende agrituristiche di nuova costituzione che propongano almeno 3 servizi nelle aree rurali intermedie. L'insieme dei servizi considerati come agrituristici viene desunto dalla L. 96/2006 all'art. 2, comma 3.	punti 3,5
aziende agricole associate ad un itinerario riconosciuto dalla L.R. 23/2000	punti 3
aziende agrituristiche già autorizzate all'attività che appartengono ad iniziative di aggregazione già formalizzate con altre aziende del settore (esclusi gli itinerari riconosciuti dalla L.R. 23/2000)	Punti 2,5
azienda agricola con produzioni certificate ai sensi del Reg. CE 510/06 e/o Reg. CE 834/07 e/o L.R. 28/99, vini Docg, Doc e/o Igt	punti 2
fattorie didattiche già esistenti che propongono una migliore qualificazione dei servizi didattici offerti e che non hanno beneficiato di sostegno nella precedente programmazione (PRSR 2000-2006)	punti 2
azienda agricola con prodotti tradizionali ai sensi del DM 18 luglio 2000 e successive revisioni. La produzione aziendale deve essere comprovata da apposita documentazione fiscale che attesti la non occasionalità e la non marginalità.	punti 1

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore Sviluppo Economico della Provincia di Bologna la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità

finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della

loro realizzazione al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto (come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°1300/2011);
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura)

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti

approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore"

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del dirigente del Settore Sviluppo Economico.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Organo decisore Ubaldo Marchesi Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna (tel. 051-6599077, ubaldo.marchesi@provincia.bologna.it); Responsabile del procedimento Lorenzo Bertocchi U.O. Diversificazione dell'Economia Rurale con recapito in Viale Silvani 6, 40122 Bologna (tel. 051-6599089, fax 051-6598533 lorenzo.bertocchi@provincia.bologna.it); tecnico istruttorie Marco Mazzetti (tel. 051-6599090, marco.mazzetti@provincia.bologna.it) per l'accesso agli atti Dania Tamarri (tel. 051-6599091, dania.tamarri@provincia.bologna.it).

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Provincia di Bologna – P.R.I.P. , misura 311, azione 1 del P.S.R. 2007-2013 – Dichiarazione del beneficiario

ALLEGATO A

Misura 311, azione 1 “Agriturismo” – Reg. (CE) 1698/2005

Numero della domanda _____	CUAA o Partita IVA _____
-------------------------------	-----------------------------

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Legge 4 Gennaio 1968, n° 15, art. 4 D.P.R. 20 ottobre 1998 n° 403, art. 2

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____ residente a
_____ in Via _____

in qualità di

- titolare dell'impresa denominata _____
- contitolare dell'impresa denominata _____
- legale rappresentate dell'impresa denominata _____
- _____ dell'impresa denominata _____

e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

di appartenere come socio ad un itinerario riconosciuto dalla L.R. n° 23/2000	sì	no
di produrre in azienda prodotti certificati ai sensi del Reg. CE 510/2006 e/o Reg. CE 834/2007 e/o L.R. n° 28/99, Vini Docg, Doc e/o Igt	sì	no
di aver percepito finanziamenti nell'ambito della misura 3p2 (fattorie didattiche) del PRSR 2000-2006	sì	no
di aver percepito finanziamenti nell'ambito della misura 3p3 (agriturismo) del PRSR 2000-2006	sì	no
una produzione aziendale non occasionale e non marginale di prodotti tradizionali ai sensi del DM 18 luglio 2000 e successive revisioni, attestata da apposita documentazione fiscale	sì	no
che l'azienda è già accreditata come “Fattoria Didattica”	sì	no

Data: _____

In fede *

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.



**SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA
RURALE**

DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di domande di contributo in applicazione della Misura 311 azione 3 'Impianti per energia da fonti alternative'. Annualità 2013.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE
DELL'ECONOMIA RURALE**

Decisione

1. Approva l'Avviso Pubblico provinciale per la Misura 311 azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" relativo all'annualità 2013, allegato al presente atto sub A) a costituire dello stesso parte integrante e sostanziale.
2. Dispone che l'Avviso Pubblico sia pubblicato all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna e conseguentemente presentato alla Regione Emilia Romagna per i successivi adempimenti di pubblicizzazione.

Motivazione

La normativa regionale attribuisce alle Province competenze amministrative¹ in materia di agricoltura.

La normativa comunitaria² disciplina , tra gli altri, gli interventi finalizzati a promuovere la "Qualità

¹ L.R. 15/1997;

² Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale;
Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;
Regolamento (CE) del Consiglio n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;

della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale".

Così come disposto dalla Regione Emilia Romagna³ si adotta col presente atto dirigenziale l'Avviso Pubblico, per l'annualità 2013, per la presentazione delle domande di contributo in applicazione della Misura 311 azione 3, quale allegato sub A) a costituire della stessa parte integrante ed essenziale.

In particolare nell'Avviso si specifica che:

- la disponibilità finanziaria per il 2013 ammonta a € 20.150,16;
- il Responsabile del procedimento è Lorenzo Bertocchi U.O. Diversificazione dell'Economia Rurale;
- L'Organismo di decisione finale è in capo al Responsabile del Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale nella persona pro tempore di Ubaldo Marchesi;
- le domande potranno essere presentate dal 25/01/2013 al 29/03/2013 utilizzando il sistema operativo pratiche dell'Organismo pagatore regionale (AGREA);

Si precisa, altresì, che i fondi stanziati per la misura 311 azione 1 non transitano nel bilancio provinciale, ma restano nella disponibilità di AGREA che provvederà ai pagamenti sulla base degli atti di liquidazione emanati dalla Provincia, Ente capofila.

Il Responsabile del Servizio è competente alla emanazione del presente atto in virtù dell'atto di incarico del Direttore del Settore Sviluppo Economico⁴.

Bologna, 09/01/2013

Il Responsabile del Servizio
UBALDO MARCHESI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013
Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
il Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;
il Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione Europea, che modifica il citato Regolamento (CE) n. 1974/2006;

³ Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°1732 del 19/11/2012.

⁴ Atto dirigenziale PG 196759 del 28/12/2011

PROVINCIA DI BOLOGNA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”
AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”****AVVISO PUBBLICO**

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Bologna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”– Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale atto n. 87 del 11/12/2007.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione “membro della famiglia” si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie (**intero territorio dei Comuni di**: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castel Guelfo di Bologna, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, S. Agata Bolognese e Zola Predosa; **parte del territorio dei comuni di** Monte S. Pietro, Pianoro e Sasso Marconi che non ricadono in area Gal Appennino Bolognese (i fogli catastali esclusi possono essere consultati nella sezione "Comunicazioni" del sito www.bolognappennino.it))

L'azione non è applicabile nel territorio del Comune di Bologna (considerato dal PSR 2007/2013 come "polo urbano").

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all’IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 20.150,16.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall’Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell’Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile in tutti i territori in cui la misura è applicabile

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l’ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 e il 29 marzo 2013 come previsto dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°1732 del 19/11/2012.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Bologna – Servizio Competitività e Diversificazione dell’Economia Rurale, UO Diversificazione dell’Economia Rurale Viale Silvani 6, 40122 Bologna - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell’intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d’intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel

- caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
 4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ²;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
 5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna entro i termini perentori fissati

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali intermedie	punti 100
------------------------	-----------

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

TERRITORIALI	
aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico e periurbane non comprese nelle aree svantaggiate (Dir. 268/75 art. 3 commi 3 e 4) <u>Interamente compreso</u> il territorio del Comune di: Casalecchio di Reno Sono <u>parzialmente compresi</u> i comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sala Bolognese, S.Giorgio di Piano, S.Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, Zola Predosa.	punti 6
aree protette e Rete Natura 2000	punti 4
aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola non comprese nelle aree svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75 art. 3 commi 3 e 4 Sono <u>interamente compresi</u> i territori dei comuni di: Bazzano, Crespellano, Mordano e Sant'Agata Bolognese. Sono <u>parzialmente compresi</u> i territori dei comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna,	punti 2

Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Zola Predosa.	
--	--

Per stabilire a quale area si appartiene si considera la localizzazione catastale dell'intervento da realizzare.

L'appartenenza alle aree svantaggiate ai sensi delle Dir. CEE 268/75 art. 3, par. 3 e 4 e a quelle classificate dal PRIP, si può desumere tramite il sistema informativo dell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna.

Nel definire a quale area rurale del PRIP si appartiene può accadere che l'intervento si collochi in area non classificata, in tal caso viene attribuita l'area rurale stabilita dal PSR in cui l'ambito non classificato è compreso. Per l'attribuzione del punteggio relativo ai parametri provinciali si procederà all'assegnazione in fase di istruttoria utilizzando i seguenti criteri:

- se l'area su cui insiste l'intervento è completamente circondata da un'unica tipologia di area rurale, allora si attribuisce il punteggio corrispondente a questa;
- se l'area su cui insiste l'intervento è circondata da più tipologie di aree rurali previste dal PRIP, si attribuisce quello per cui il punteggio dei parametri provinciali è più vantaggioso per il beneficiario.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore Sviluppo Economico della Provincia di Bologna la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, UO Diversificazione dell'Economia Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto (come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°1300/2011);
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione

richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura)

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla L.R. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore".

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del dirigente del Settore Sviluppo Economico.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Organo decisore Ubaldo Marchesi Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale della Provincia di Bologna (tel. 051-6599077, ubaldo.marchesi@provincia.bologna.it); Responsabile del procedimento Lorenzo Bertocchi U.O. Diversificazione dell'Economia Rurale con recapito in V.le Silvani 6, 40122 Bologna (tel. 051-6599089, fax 051-6598533 lorenzo.bertocchi@provincia.bologna.it); tecnico istruttore Marco

Mazzetti (tel. 051-6599090 marco.mazzetti@provincia.bologna.it) Referente per l'accesso agli atti
Dania Tamarri (tel. 051-6599091, dania.tamarri@provincia.bologna.it)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI FERRARA

Il testo che segue è copia conforme - ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 82/2005 e s.m.i - dell'originale cartaceo depositato presso gli Uffici della Provincia di Ferrara.

INCARICATO: Milena Silvi



PROVINCIA DI FERRARA

Giunta Provinciale – Seduta del 19/12/2012 Ore 12,00

Deliberazione n. 292

Prot. Gen. 98684

OGGETTO:

PSR 2007-2013 Asse 3 periodo 2011-2013. Riattivazione di avvisi pubblici a valere sulla misura 311 diversificazioni in attività non agricole azione 1 azione 3.

In data sopraindicata, nella Residenza Provinciale, Castello Estense, si è riunita la Giunta Provinciale. Componenti assegnati n. 8, in carica n.8:

Marcella	ZAPPATERRA	Presidente
Carlotta	GAIANI	Vice Presidente
Davide	NARDINI	Assessore
Stefano	CALDERONI	“
Caterina	FERRI	“
Patrizia	BIANCHINI	“
Giorgio	BELLINI	“
Davide	BELLOTTI	“

dei quali sono presenti alla trattazione di questo atto n. 6 e sono assenti: Gaiani, Nardini

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Mario CAPALDI

<p>In pubblicazione all'Albo Telematico dal 04-12-2012 e per 15 giorni consecutivi.</p> <p>L'INCARICATO</p> <p>Milena Silvi</p>	<p>La presente deliberazione è divenuta esecutiva in seguito a pubblicazione per 10 giorni consecutivi all'Albo Telematico di questo Ente.</p> <p>Ferrara, _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	---

LA GIUNTA

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Stefano Calderoni;

Richiamata la L.R. n. 15 del 30 maggio 1997 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato regolamento (CE) 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, abrogativo del Reg. (CE) 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del citato Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per la Misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito indicato PSR) attuativo del citato regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del citato PSR 2007-2013;

Richiamati:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 685 del 12/05/2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" (di seguito indicato POA) che predispone, tra l'altro, l'apertura di due serie di avvisi pubblici provinciali, rispettivamente nel 2008 e nel 2011;
- la deliberazione di G.P. nn. 183/51830 del 17/06/08, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione degli avvisi pubblici provinciali a valere su tutte le Misure/azioni dell'Asse 3 per periodo 2008-2010;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 di approvazione del POA per la seconda sessione di erogazione degli aiuti in riferimento alle annualità 2011 - 2013 contenente gli schemi di avviso pubblico con la definizione della tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;
- la deliberazione di Giunta Provinciale nn. 54/17020 del 08/03/2011, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione degli avvisi pubblici provinciali a valere su tutte le Misure/azioni dell'Asse 3 per periodo 2011-2013;
- le deliberazioni C.P. nn. 129/86440 del 14/11/2007, 150/100499 del 12/12/2007 e 88/70587 del 22/09/2010, n. 13/12201 del 09/03/11 e n. 88/78511 del 25/10/12, esecutive ai sensi di legge, di approvazione e adeguamento del Programma Rurale Integrato Provinciale (di seguito indicato PRIP) in attuazione di quanto disposto dal PSR della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto:

- che la suddetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro, successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo gli

- schemi in essa contenuti e riferiti all'annualità 2011, la possibilità - a fronte di disponibilità finanziarie residue - di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311, azioni 1 e 3;
- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
 - che l'attuale formulazione del PSR (versione 7) come risultante dalla rimodulazione del piano finanziario del PSR 2007-2013 proposto dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazioni nn. 431 del 16 aprile 2012 e 815 del 18 giugno 2012, è stata approvata dalla Commissione europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012;
 - che la più sopra richiamata deliberazione di C.P. nn. 84/78511 del 25 ottobre 2012, adeguava i contenuti del PRIP di Ferrara e precisamente nella sua seconda parte, paragrafo F Pianificazione Finanziaria, alla rimodulazione del piano finanziario del PSR 2007-2013 di cui alla versione 7 del PSR;

Vista la deliberazione G.R. n. 1732 del 19 novembre 2012 “ PSR 2007/2013 - Asse 3 anni 2011/2013 - Disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, azioni 1 e 3” che autorizza le Province ad approvare con propri atti nuovi avvisi provinciali sulla suddetta Misura/azioni, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010 e sue successive modifiche e a definire le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove domande di aiuto;

Considerato:

- che la tabella di cui al paragrafo F Pianificazione Finanziaria, così come approvata dalla deliberazione di C.P. nn. 84/78511 del 25 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, riassegna alla misura 311 dell'Asse 3 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, risorse per euro 5.857.936 che non transitano sul Bilancio Provinciale;
- che con il primo bando 2008-2010, venivano assorbite risorse sull'intera misura 311 per complessivi euro 1.353.747, e precisamente euro 1.183.736 sull'azione 1 ed euro 170.011 sull'azione 3;
- che con il bando 2011, per l'intera misura 311 sono state impegnate somme per euro 1.758.538 e precisamente euro 1.145.162 sull'azione 1 ed euro 613.376 sull'azione 3;
- che sulla somma impegnata a valere sul bando 2011, sono già state accertate economie quantificate in euro 417.904, derivanti da rinunce volontarie dei beneficiari, ai quali si è già proceduto a revocare le notifiche di concessione e da minori liquidazioni effettuate a saldo in sede di accertamento finale;
- che per la riattivazione degli avvisi pubblici provinciali sulla misura 311 - azioni 1 e 3, oggetto della presente deliberazione, sono quindi disponibili risorse per euro 3.163.555 che non transitano sul Bilancio Provinciale;

Ritenuto, pertanto, in recepimento della delibera G.R. n. 1732/2012 che reca disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla misura 311 “Diversificazioni in attività non agricole” azioni 1 e 3, di predisporre specifici avvisi pubblici provinciali costituenti parte integrante alla presente deliberazione sotto la voce:

allegato A) Misura 311 - azione 1 (Agriturismo)

allegato B) Misura 311 - azione 3 (Impianti per energia da fonti alternative)

Ritenuto altresì, tenuto conto delle manifestazioni di interesse ricevute e degli esiti del precedente bando, nel rispetto comunque degli obiettivi del PRIP, di destinare all'azione 1 “Agriturismo” risorse per euro 1.000.000,00 ed all'azione 3 “Impianti per energie da fonti alternative” risorse per euro 2.163.555,00;

Ricordato che con determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni in Agricoltura (AGREA) dell'Emilia-Romagna n. 4355 del 18/04/08 è stata approvata la procedura operativa generale per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007-2013, successivamente integrata dalla determinazione n. 7512 del 27/06/08, aggiornata con determinazione n. 186 del 14/05/09, ultimo aggiornamento del settembre 2010 con provvedimento del Dirigente;

Preso atto che i beneficiari presenteranno le domande di contributo sulla base della modulistica predisposta da AGREA, integrata con le dichiarazioni previste in calce ai Bandi provinciali approvati;

Ritenuto di demandare alla competenza del Responsabile del Settore Ambiente e Agricoltura Ing. Paola Magri la facoltà di intervenire con determinazione per eventuali adeguamenti o modifiche degli allegati tecnici, ivi comprese modifiche alla programmazione, anche in considerazione di ulteriori economie maturate al termine degli accertamenti di avvenuta esecuzione delle opere finanziate con il Bando 2011;

Considerata l'importanza di provvedere all'adozione del presente atto di recepimento delle disposizioni procedurali e tecniche al fine di rispettare il termine del 10 gennaio 2013 fissato dalla Regione Emilia-Romagna per la consegna alla stessa degli atti provinciali di competenza per la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

Visti gli uniti pareri favorevoli del Responsabile del Settore interessato e del Ragioniere Capo in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile;

Con votazione unanime resa nei modi di legge:

DELIBERA

1. Di recepire la deliberazione di G.R. n. 1732 del 19 novembre 2012 che reca disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, azioni 1 e 3, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" anni 2011-2013;
2. Che per la suddetta Misura 311 sono disponibili complessivamente risorse pari ad euro 3.163.555,00 che non transitano sul Bilancio Provinciale, e più precisamente a disposizione dell'azione 1 "Agriturismo" euro 1.000.000,00 e dell'azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" 2.163.555,00;
3. Di approvare nel rispetto del proprio PRIP e delle procedure di attuazione emanate dalla Giunta Regionale, specifici avvisi pubblici provinciali costituenti parti integranti la presente deliberazione per la Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" sotto la voce:
allegato A) Misura 311 - azione 1 (Agriturismo)
allegato B) Misura 311 - azione 3 (Impianti per energia da fonti alternative)
4. Di disporre, fatti salvi gli effetti derivanti dall'attivazione del disposto di cui all'art. 23, comma 14 e seguenti, della Legge n. 214 del 22/12/2011, dell'art. 17 del Decreto Legge n. 95 del 6/7/2012, convertito in Legge n. 135 del 14/8/2012 e del D.L. n. 188 del 5/11/2012, che la gestione delle funzioni relative alla Misura 311 azioni 1 e 3, sia posta in carico alla P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione del Settore Ambiente e Agricoltura, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti provinciali vigenti;
5. Di demandare alla competenza del Responsabile del Settore Ambiente e Agricoltura Ing. Paola Magri la facoltà di intervenire con determinazione per eventuali adeguamenti o modifiche degli allegati tecnici, ivi compresa la programmazione finanziaria, così come descritti in premessa;
6. Di dare comunicazione del contenuto della presente deliberazione alle Organizzazioni professionali agricole, alle Centrali cooperative, all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, al Collegio degli Agrotecnici, al Collegio dei Periti Agrari e al Collegio dei Geometri, ai Centri di Assistenza Agricola, nonché agli organi di informazione della provincia, agli Enti locali, Consorzi di Bonifica, soggetti gestori di servizi pubblici, Parco del Delta del Po, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori;

7. Di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna entro il 10 gennaio 2013 per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Stante l'urgenza di provvedere, per le ragioni in premessa esposte, ovvero l'importanza di provvedere all'adozione del presente atto di recepimento delle disposizioni procedurali e tecniche al fine di rispettare il termine del 10 gennaio 2013 fissato dalla Regione Emilia-Romagna per la consegna alla stessa degli atti provinciali di competenza per la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

Con unanime e separata votazione, resa in forma palese;

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

as/

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario Capaldi)

LA PRESIDENTE
(Marcella Zappaterra)

DELIBERA G.P. NN. 292/98684 DEL 19/12/2012

PARERI EX ART. 49 D.LGS. 267/2000

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Ing. Paola Magri

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

IL RAGIONIERE CAPO
F.to Dott.ssa Anna Previati

ALLEGATO A alla delibera G.P. nn. 292/98684 del 19/12/2012

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 1 “Agriturismo”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI FERRARA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Ferrara disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato Delibera di Consiglio Provinciale nn. 129/86440 del 14/11/07, modificato e integrato dalle delibere di C.P. nn. 150/100499 del 12/12/07, nn. 88/70587 del 22/09/10, nn. 13/12201 del 09/03/11 e nn. 84/78511 del 25/10/12.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di

fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie (tutti i Comuni del territorio provinciale)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore. I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 1.000.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile nelle aree a maggior vocazione agrituristica che, per la provincia di Ferrara, comprendono:
 - a) aree svantaggiate di cui alla Dir. CEE 268/75;
 - b) aree interne ai parchi ed alle riserve istituite con legge regionale ed aree contigue (pre-parco);
- al 40% della spesa ammissibile nei restanti territori

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopraccitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l’ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate a partire dal 25 gennaio 2013 ed entro il termine del 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione - Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell’intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d’intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all’intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell’opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l’immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell’area in cui ricade l’intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell’immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell’investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico

- e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
 9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
 10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
 11. ai fini dell'attribuzione dei punteggi per le priorità di carattere provinciale, anche attraverso un'unica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come da schema in calce al presente avviso, da cui si evinca:
 - che l'ubicazione dell'intervento ricade nelle aree a maggior vocazione agrituristica che, per la provincia di Ferrara, comprendono:
 - a) Aree svantaggiate di cui alla Dir.CEE 268/75;
 - b) Aree interne ai parchi ed alle riserve istituite con legge regionale ed aree contigue (pre-parco);
 - che il beneficiario è un giovane imprenditore e/o donna;
 - che gli interventi riguardano solo alloggi e/o piazzole di sosta, specificando l'incremento dei posti letto, oppure alloggi e somministrazione pasti, oppure attività didattiche;
 - che gli interventi attiveranno nuove aziende agrituristiche o fattorie didattiche;
 - che il beneficiario è uno IAP residente in azienda;
 - ripristino elementi paesaggistici;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

- che l'azienda del beneficiario adotta sistemi di produzione certificati e/o è certificata ambientalmente secondo le norme ISO 14000 o EMAS, aziende biologiche;
- che l'azienda aderisce alle Strade dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali intermedie	punti 100
------------------------	-----------

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 5
progetti presentati da beneficiari donne	punti 5
imprese certificate biologiche	punti 5
l'azienda aderisce alle Strade dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara	punti 5
l'ubicazione dell'intervento ricade in zona vocata agrituristica o entro i 2 Km. da un percorso di cui alla L. R. 23/2000	punti 6
interventi riguardanti solo alloggi, con incremento dei posti letto fino a 40	punti 6
interventi riguardanti solo alloggi, con incremento dei posti letto fino a 20	punti 4
alloggi e somministrazione pasti (<i>in alternativa ai due punti precedenti</i>)	punti 2
piazzole di sosta	punti 2
attività didattiche	punti 2
interventi che attiveranno nuove aziende agrituristiche o fattorie didattiche	punti 4

IAP residente in azienda *	punti 2
----------------------------	---------

* colui che è residente nel corpo aziendale in cui viene svolta l'attività agrituristica

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, la P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione della Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Responsabile del Procedimento Amministrativo la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (Ue) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l’effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L’organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 de Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l’effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all’accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell’operazione completata con l’operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell’assenza di doppi finanziamenti, dell’ammissibilità delle spese rendicontate, dell’effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell’intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell’operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall’art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all’operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d’uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall’art. 72 del Reg. (CE) 1968/05 e dalla L.R. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione della attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. UE 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. UE 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Responsabile del Procedimento Amministrativo è l'Agr. Alberto Sisti - Responsabile della P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara, Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui la Provincia di Ferrara venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ferrara, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ferrara, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ferrara, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ferrara per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ferrara;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Provincia di Ferrara individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ferrara, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati conferiti potranno essere conosciuti dagli operatori appartenenti alle strutture di AGREA incaricati del trattamento dei dati medesimi, dai soggetti delegati per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, designati Responsabili del trattamento nonché da altri soggetti esterni ugualmente designati Responsabili del trattamento, garantendo comunque il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ferrara, con sede in Ferrara, Viale Cavour n. 143 Cap. 44121. La Provincia di Ferrara ha designato quale Responsabile del trattamento, l'Ing. Paola Magri, Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura. La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura, per iscritto o recandosi direttamente presso gli Uffici i quali sono aperti da Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 (Chiusura al pubblico nell'intera giornata del mercoledì) – Viale Cavour n. 143, Ferrara – tel. 0532/299741, fax 0532/299788, e-mail: alberto.sisti@provincia.fe.it

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
--

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Alla Provincia di Ferrara
Settore Ambiente e Agricoltura
P.O. Investimenti aziendali e diversificazione
Viale Cavour, 143
44121 Ferrara

Io sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ (Comune) _____ (Prov.) il _____ residente

a _____ (località e/o Comune) _____ (Prov.) in Via _____ n. _____
(indirizzo)

quale titolare /legale rappresentante della Ditta _____
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, in tema di decadenza dei benefici,

DICHIARO

Relativamente alla formulazione del punteggio della Misura 311 – azione 1 del Reg. CE 1698/05, di possedere le seguenti priorità:

Progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	5 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Progetti presentati da beneficiari donne	5 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Imprese certificate	5 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
L'azienda aderisce alle Strade dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara	5 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
L'ubicazione dell'intervento ricade in zona vocata agrituristica o entro i 2 Km. da un percorso di cui alla L.R. 23/2000	6 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Interventi riguardanti solo alloggi, con incremento dei posti letto fino a 40	6 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Interventi riguardanti solo alloggi, con incremento dei posti letto fino a 20	4 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Alloggi e somministrazione pasti (<i>in alternativa ai due punti precedenti</i>)	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Piazzole di sosta	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto

Attività didattiche	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Interventi che attiveranno nuove aziende agrituristiche o fattorie didattiche	4 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
I.A.P. residente in azienda	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto

Io sottoscritto sono inoltre a conoscenza che:

- Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la Provincia potrà accedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte.
- Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dal sottoscritto dovranno essere trattati, dall'ente al quale la presente dichiarazione viene prodotta, per le finalità connesse all'erogazione del servizio o della prestazione per cui la dichiarazione stessa viene resa e per gli eventuali successivi adempimenti di competenza. Mi riservo la facoltà di esercitare in qualunque momenti i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. stesso.

Luogo e data _____

(1) Firma del
dichiarante _____

- (1) ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite un incaricato oppure attraverso il servizio postale e, per le domande non in bollo, tramite fax.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Il sottoscrittore è stato identificato con (estremi del documento)

.....
Data _____ Il dipendente addetto

ALLEGATO B alla delibera G.P. nn. 292/98684 del 19/12/2012

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI FERRARA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Ferrara disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato Delibera di Consiglio Provinciale nn. 129/86440 del 14/11/07, modificato e integrato dalle delibere di C.P. nn. 150/100499 del 12/12/07, nn. 88/70587 del 22/09/10, nn. 13/12201 del 09/03/11 e nn. 84/78511 del 25/10/12.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
 - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie (tutti i Comuni)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all’IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 2.163.555,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall’Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell’Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile per tutto il territorio provinciale

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l’ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate a partire dal 25 gennaio 2013 ed entro il termine del 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione - Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell’intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;

2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ²;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. ai fini dell'attribuzione dei punteggi per le priorità di carattere provinciale, anche attraverso un'unica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come da schema in calce al presente avviso, da cui si evinca:
- che l'azienda ha già realizzato esperienze nel settore delle energie alternative con una breve descrizione degli stessi e dei risultati conseguiti;
 - che il beneficiario è un giovane imprenditore e/o donna;
 - che l'azienda del beneficiario adotta sistemi di produzione certificati e/o è certificata ambientalmente secondo le norme ISO 14000 o EMAS, aziende biologiche;
 - il numero di aziende coinvolte dal progetto;
 - che l'opera da realizzare è un impianto fotovoltaico per il quale il beneficiario richiede un aiuto pari o inferiore al 30% a fondo perduto sulla spesa ammessa;
 - che l'opera è un impianto che utilizza energia solare, ovverosia a biogas, ovverosia a biocombustibili, ovverosia a cippato o pellets;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali intermedie	punti 100
------------------------	-----------

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

l'azienda ha già realizzato esperienze nel settore delle energie alternative	punti 5
progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 2
progetti presentati da beneficiari donne	punti 2
IAP residente in azienda	punti 2
imprese certificate	punti 4
aziende coinvolte dal progetto >10	punti 4
aziende coinvolte dal progetto >5	punti 2
impianto fotovoltaico con richiesta di aiuto pari o inferiore al 30%	punti 2
utilizza energia solare (termico e/o fotovoltaico)	punti 4
utilizza energia da biogas	punti 3
utilizza energia da biocombustibili	punti 2
utilizza energia da cippato o pallets	punti 1

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, la P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione della Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Responsabile del Procedimento Amministrativo la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;

- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Investimenti Aziendali e Diversificazione.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni - sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;

- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (Ue) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 de Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita

- all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1968/05 e dalla L.R. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione della attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. UE 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. UE 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Responsabile del Procedimento Amministrativo è l'Agr. Alberto Sisti - Responsabile della P.O. Investimenti aziendali e diversificazione del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara, Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui la Provincia di Ferrara venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ferrara, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ferrara, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ferrara, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ferrara per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ferrara;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Provincia di Ferrara individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ferrara, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati conferiti potranno essere conosciuti dagli operatori appartenenti alle strutture di AGREA incaricati del trattamento dei dati medesimi, dai soggetti delegati per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, designati Responsabili del trattamento nonché da altri soggetti esterni ugualmente designati Responsabili del trattamento, garantendo comunque il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ferrara, con sede in Ferrara, Viale Cavour n. 143 Cap. 44121. La Provincia di Ferrara ha designato quale Responsabile del trattamento, l'Ing. Paola Magri, Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura, per iscritto o recandosi direttamente presso gli Uffici i quali sono aperti da Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 (Chiusura al pubblico nell'intera giornata del mercoledì) – Via Bologna n. 534, Ferrara – tel. 0532/299741, fax 0532/299788, e-mail: alberto.sisti@provincia.fe.it

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
--

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Alla Provincia di Ferrara
Settore Ambiente e Agricoltura
P.O. Investimenti aziendali e diversificazione
Viale Cavour, 143
44121 Ferrara

Io sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ (_____) il _____ residente
(Comune) (Prov.)

a _____ (_____) in Via _____ n. ____
(località e/o Comune) (Prov.) (indirizzo)

quale titolare /legale rappresentante della Ditta _____
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, in tema di decadenza dei benefici,

DICHIARO

Relativamente alla formulazione del punteggio della Misura 311 – azione 3 del Reg. CE 1698/05, di possedere le seguenti priorità:

L'azienda ha già realizzato esperienze nel settore delle energie alternative	5 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Progetti presentati da beneficiari donne	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
I.A.P. residente in azienda	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Imprese certificate	4 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Numero aziende coinvolte dal progetto > 10	4 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Numero aziende coinvolte dal progetto > 5	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Impianto fotovoltaico con richiesta di aiuto pari o inferiore al 30%	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Utilizza energia solare (termico e/o fotovoltaico)	4 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Utilizza energia da biogas	3 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
Utilizza energia da biocombustibili	2 punti	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto

Utilizza energia da cippato o pallets	1 punto	<input type="checkbox"/> barrare se posseduto
---------------------------------------	---------	---

Io sottoscritto sono inoltre a conoscenza che:

- Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la Provincia potrà accedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte.
- Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dal sottoscritto dovranno essere trattati, dall'ente al quale la presente dichiarazione viene prodotta, per le finalità connesse all'erogazione del servizio o della prestazione per cui la dichiarazione stessa viene resa e per gli eventuali successivi adempimenti di competenza. Mi riservo la facoltà di esercitare in qualunque momenti i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. stesso.

Luogo e data _____

(1) Firma del
dichiarante _____

- (1) ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite un incaricato oppure attraverso il servizio postale e, per le domande non in bollo, tramite fax.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Il sottoscrittore è stato identificato con (estremi del documento)

.....
Data _____ Il dipendente addetto

Provincia di RAVENNA

PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE

Il testo che segue, in formato pdf , è copia conforme per estratto - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i. - all'originale cartaceo depositato presso gli Uffici della Provincia di Ravenna.

L'allegato 1, composto da ulteriori allegati, è il medesimo che risulta allegato alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 368 del 19 dicembre 2012.

Il Dirigente del Settore
Politiche Agricole e Sviluppo Rurale
Dott. Antonio Venturi

documento firmato digitalmente



Provincia di Ravenna

N. 368 delle deliberazioni

SEDUTA DEL **19/12/2012**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemiladodici**, addì **diciannove**, del mese di **Dicembre**, alle ore **09:30**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. CASADIO CLAUDIO, presenti i Sigg.ri:

Omissis

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **RAVAGNANI ANDREA**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL' ECONOMIA RURALE" - ANNI 2011-2013 - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1732 DEL 19/11/2012 - RIATTIVAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI SULLA MISURA 311 AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE".

LA GIUNTA PROVINCIALE

Il Presidente della Provincia di Ravenna Claudio Casadio o suo delegato, vista la relazione del Responsabile del procedimento, riferisce che:

VISTI:

Omissis

- la sopra citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1732 in data 19.11.2012, che tra l'altro, dispone:

“.....

2) di autorizzare le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n.2183/2010 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

“In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

- L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore”;

3) di stabilire che la presentazione delle domande di contributo debba avvenire nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013 e che le Province provvedano ad inserire tali date nei propri atti, definendo altresì le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove domande di aiuto;

4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico – venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

5) di stabilire inoltre che il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie possa disporre, con proprio atto, proroghe ai termini previsti per la presentazione delle domande di cui al precedente punto 3) e ai termini procedurali previsti negli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010;

6) di prevedere infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.”

CONSIDERATO che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00=;

ACCERTATO che pertanto in considerazione degli impegni e delle liquidazioni spese a seguito del primo e del secondo Bando dell' Asse 3, le risorse al momento disponibili per la Provincia di Ravenna relativamente alla Misura 311 - Piano finanziario 2011-2013 – ammontano ad **Euro 1.139.967,00=**;

RITENUTO di ripartire le risorse di cui sopra fra le azioni 1 e 3 della Misura 311 come segue:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

VISTO che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss. mm., fra l'altro si stabilisce:

“Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo “localizzazione degli interventi” esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.”

DARE ATTO che i dati forniti dalle aziende alla Provincia saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento in essere ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

RITENUTO opportuno per uniformità con il dispositivo regionale mantenere inalterata la denominazione degli Allegati, nonché richiamare parzialmente nel presente avviso, per chiarezza delle condizioni di ammissibilità, quanto la Regione Emilia – Romagna stabilisce nelle Disposizioni Generali Parte I della propria deliberazione n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss. mm., e ai sensi della propria deliberazione n. 1732 del 19 novembre 2012;

e propone di

- richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- approvare – nella formulazione di cui agli Allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrante e sostanziale – la riattivazione degli Avvisi Pubblici dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la ricezione e la selezione delle istanze di aiuto sulle seguenti azioni della Misura 311:

Misura	Denominazione	Azione	Allegato
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo	A
		3. Impianti per energia da fonti alternative	C

- dare atto che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00=;

- dare atto che le risorse al momento disponibili per l'Asse 3 Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” per la Provincia di Ravenna sono pari ad **Euro 1.139.967,00 =**;

- determinare ed approvare le risorse al momento disponibili di cui sopra come di seguito indicato:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

- richiamare le Disposizioni Generali (Parte 1) della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 e sue ss. mm., come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- stabilire che con atto del Dirigente competente si possano disporre, se espressamente autorizzate con provvedimento regionale come previsto con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e sue ss. mm., proroghe ai termini previsti negli avvisi a bando;

- stabilire, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, ai sensi della Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e ss.mm., e n. 1732 del 19.11.2012, che con successivo provvedimento del Dirigente competente possa essere disposto il reimpiego delle economie, anche su bandi precedenti, per lo scorrimento della graduatoria di competenza, nonché di stabilire che il Dirigente competente possa provvedere, se autorizzato da specifici provvedimenti regionali, ad integrare le risorse di cui al presente avviso;

- dare atto che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'Organismo pagatore AG.R.E.A. istituito dalla Regione Emilia-Romagna, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;

- demandare al Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;

- dare atto che la Regione Emilia-Romagna con la citata Deliberazione di Giunta n. 1732 del 19 novembre 2012 ha disposto tra l'altro:

4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico – venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

- dare atto che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss.mm., fra l'altro si stabilisce:

Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.

- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000, vista la necessità di rispettare la tempistica imposta dalla Regione Emilia Romagna;

- trasmettere l'atto alla Regione Emilia-Romagna per i provvedimenti di competenza.

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del *responsabile del servizio*;

Ad unanimità di voti;

D E L I B E R A

1. RICHIAMARE le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. APPROVARE – nella formulazione di cui agli Allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrante e sostanziale – la riattivazione degli Avvisi Pubblici dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la ricezione e la selezione delle istanze di aiuto sulle seguenti azioni della Misura 311:

Misura	Denominazione	Azione	Allegato
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo	A
		3. Impianti per energia da fonti alternative	C

3. DARE ATTO che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00;
4. DARE ATTO che le risorse al momento disponibili per l'Asse 3 Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" per la Provincia di Ravenna sono pari ad **Euro 1.139.967,00** =;
5. DETERMINARE ed approvare le risorse al momento disponibili di cui sopra come di seguito indicato:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

6. RICHIAMARE le Disposizioni Generali (Parte 1) della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 e sue ss. mm., come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
7. STABILIRE che con atto del Dirigente competente si possano disporre, se espressamente autorizzate con provvedimento regionale come previsto con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e sue ss. mm., proroghe ai termini previsti negli avvisi a bando;
8. STABILIRE, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, ai sensi della Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e ss.mm., e n. 1732 del 19.11.2012, che con successivo provvedimento del Dirigente competente possa essere disposto il reimpiego delle economie, anche su bandi precedenti, per lo scorrimento della graduatoria di competenza, nonché di stabilire che il Dirigente competente possa provvedere, se autorizzato da specifici provvedimenti regionali, ad integrare le risorse di cui al presente avviso;
9. DARE ATTO che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'Organismo pagatore AG.R.E.A. istituito dalla Regione Emilia-Romagna, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;
10. DEMANDARE al Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;
11. DARE ATTO che la Regione Emilia-Romagna con la citata Deliberazione di Giunta n. 1732 del 19 novembre 2012 ha disposto tra l'altro:

4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio

Territorio rurale ed attività faunistico – venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

12. DARE ATTO che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss.mm., fra l'altro si stabilisce:

Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.

13. TRASMETTERE l'atto alla Regione Emilia-Romagna per i provvedimenti di competenza.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'urgenza dovuti al rispetto dei tempi imposti dalla Regione Emilia-Romagna;

Ad unanimità di voti;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.



Provincia di Ravenna

ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ALLA GIUNTA

SETTORE: Politiche agricole e sviluppo rurale/PAR N. 54 DATA: 14/12/2012

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL' ECONOMIA RURALE" - ANNI 2011-2013 - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1732 DEL 19/11/2012 - RIATTIVAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI SULLA MISURA 311 AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE".

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 14/12/2012

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
F.to VENTURI ANTONIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASADIO CLAUDIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RAVAGNANI ANDREA

SI DICHIARA:

- a) che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio online della Provincia (N. _____ DI REGISTRO) dove rimarrà *per quindici giorni consecutivi*, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- b) che contestualmente, con nota P.G. n. _____, viene comunicata ai capigruppo consiliari la pubblicazione all'albo della stessa, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna, 02/01/2013

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna,

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

SI CERTIFICA che la presente deliberazione è **stata pubblicata** nel suddetto registro di albo pretorio online della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 02/01/2013 al 17/01/2013

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

ALLEGATO 1)

alla Delibera G.P. n. 368 del 19 dicembre 2012

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE 2011-2013

**Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale"**

PARTE I

DISPOSIZIONI GENERALI

Delibera regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010

e sue successive modifiche.



Provincia di Ravenna

Con riferimento all'Asse 3 il PSR prevede l'attuazione delle seguenti Misure/Azioni:

Misure a gestione provinciale

Misure a gestione provinciale a bando

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

azione 1 "Agriturismo"

azione 2 "Ospitalità turistica"

azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

Misure a gestione provinciale a programmazione negoziata

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"

azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Le Misure a gestione provinciale sopra elencate potranno essere attivate anche dai GAL con approccio Leader in attuazione dei PAL previa definizione della demarcazione delle competenze tra Province e GAL.

Misure a gestione regionale

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione"

In funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 321 Azione 4 provvederà la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie con la collaborazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica.

Per le Misure 323 e 341 si conferma rispettivamente la competenza della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, e attività faunistico-venatorie, individuate con il precedente Programma Operativo d'Asse (POA), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 685/2008.

Resta fermo che l'Autorità di Gestione è rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie per tutte le misure.

Criteri di priorità

L'impianto per l'attribuzione delle priorità è così articolato:

- **criteri di priorità assoluta:** desunti da politiche di assetto territoriale del PSR, hanno un valore maggiore tale per cui il loro peso non può essere raggiunto né da altri criteri specifici, né dalla loro somma. Tali priorità rimangono invariate nella loro applicazione in tutte le Misure/Azioni;
- **criteri specifici:** permettono di attribuire valore differenziato agli interventi proposti in base a strategie trasversali al PSR e a criteri specifici di rilievo regionale e/o provinciale. Gli avvisi pubblici declineranno pertanto tali criteri secondo la specificità degli obiettivi da perseguire nel rispetto delle strategie e degli obiettivi stabiliti nel PSR e, per le Misure a gestione provinciale, anche nei PRIP.

Tali tipologie di criteri saranno utilizzate per la selezione e l'ordinamento in apposite graduatorie degli interventi ammissibili agli aiuti e verranno riportate negli appositi avvisi.

Per le Misure a gestione provinciale, le Province dovranno integrare gli schemi di avviso approvati nella Parte II del presente Programma Operativo d'Asse con i criteri desunti dai rispettivi PRIP; per gli interventi a bando, gli avvisi pubblici dovranno inoltre esplicitare il punteggio assegnato a ciascun criterio nei limiti massimi stabiliti in ciascuno dei predetti schemi. Per gli interventi a programmazione negoziata - i cui beneficiari sono Enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici - l'avviso pubblico non esplicherà i punteggi; sarà un'apposita Conferenza di concertazione ad avvalersi dei criteri di priorità indicati negli avvisi per valutare la coerenza dei progetti presentati rispetto alle strategie complessive e agli obiettivi specifici del PSR e del PRIP.

Modifiche o integrazioni ai criteri specifici dovranno essere approvate dal Comitato di Sorveglianza prima dell'adozione degli avvisi pubblici da parte delle Province.

In caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità.

Criteri di priorità assoluta

Il PSR definisce come priorità assoluta la tipologia territoriale che favorisce interventi realizzati in territori a maggior ruralità.

Con riferimento alla zonizzazione del PSR, sono pertanto individuati, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità assoluta:

1. aree con problemi complessivi di sviluppo;
2. aree rurali intermedie;
3. aree ad agricoltura specializzata.

Criteri di priorità specifici

Sono individuati quali criteri di priorità specifici regionali quelli desunti da strategie trasversali del PSR (ad esempio: favorire imprese strutturalmente deboli, valorizzazione della qualità, aree di intervento) o da indicazioni specifiche delle schede di Misura del PSR (ad esempio: tipologie e caratteristiche dell'intervento, disposizioni normative specifiche).

Tali criteri sono stabiliti in base ai seguenti raggruppamenti, per tipologia di parametro: soggettivi, tipologia aziendale, caratteristiche dell'intervento (valore architettonico - edilizio ed ambientale), caratteristiche del contesto (valore paesaggistico, ambientale nonché caratterizzazione turistica e attrattività delle aree di intervento).

I criteri di priorità specifici provinciali sono stabiliti nei PRIP e verranno valorizzati nei limiti complessivi di punteggio assegnati dalla Regione come indicato negli schemi di avviso compresi nella Parte II. Nell'attribuzione delle relative pesature le Province dovranno mantenere una coerenza con obiettivi e scelte dei PRIP stabilendo, se e quando opportuno, anche una gerarchia tra i criteri medesimi.

La quota del punteggio assegnato alla Provincia potrà essere declinata con riferimento ai criteri provinciali specifici oppure aumentando il peso dei criteri regionali.

Definizione dei criteri di priorità regionali

Ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità regionali (assoluti e specifici) si utilizzano le seguenti definizioni:

Territoriali

Si tratta di criteri che determinano l'attribuzione di specifici punteggi in relazione alla sede dell'immobile o all'area su cui insiste l'intervento.

Il criterio territoriale assoluto stabilito dal PSR fa riferimento alle zone rurali definite al capitolo 3 – paragrafo 3.1.1 – del PSR medesimo.

Gli ulteriori criteri che fanno riferimento ad un determinato territorio sono definiti in base agli strumenti normativi vigenti e richiamati negli avvisi pubblici.

Nel caso del criterio "Progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni di cui alla colonna 1 della seguente tabella (ovvero nei Comuni in cui vi è almeno un socio dell'itinerario). Nel caso del criterio "Progetti/interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale, importante per l'Itinerario", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni che aderiscono all'Itinerario di cui alla colonna 2 della seguente tabella (ovvero i Comuni soci degli Itinerari). La tabella riporta gli elenchi aggiornati alla data di approvazione del presente Programma Operativo.

Itinerario	Comuni interessati da Itinerari (colonna 1)	Prov.	Comuni aderenti (colonna 2)
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI RIMINI	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Marciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saleducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio	Rimini	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saluducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI IMOLA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia	Bologna	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia,

STRADA DEI VINI E DEI SAPORI CITTA' CASTELLI E CILIEGI - COLLINE TRA BOLOGNA E MODENA	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa, Casalecchio, Savigno	Bologna	Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa
	Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano sul Panaro, San Cesario, Savignano sul Panaro, Serramazzone, Spilamberto, Vignola, Castelfranco Emilia, Guiglia, Pavullo nel Frignano, Zocca, Montese	Modena	Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Serramazzone, Spilamberto, Vignola
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PIANURA MODENESE	Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Bastiglia	Modena	Carpi, Mirandola
STRADA DEL SANGIOVESE - STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE COLLINE DI FAENZA	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Conselice, Cotignola, Solarolo	Ravenna	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Conselice, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORLI' E CESENA	Bertinoro, Borghi, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Bagno di Romagna, Dovadola, Portico di Romagna, Tredozio, Galeata	Forlì	Bertinoro, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA	Busana, Quattro Castella, Albinea, Bibbiano, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Castellarano, Castelnuovo Monti, Cavriago, Collagna, Montecchio Emilia, Ramiseto, Reggio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano.	Reggio Emilia	Busana, Ramiseto
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE CORTI REGGIANE	Bagnolo in Piano, Boretto, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnuovo Sotto, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Reggiolo, Rubiera	Reggio Emilia	Nessuno
STRADA DEL CULATELLO DI ZIBELLO	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello	Parma	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello
STRADA DEL FUNGO PORCINO DI BORGOTARO	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo	Parma	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo,
STRADA DEL PROSCIUTTO E DEI VINI DEI COLLI DI PARMA	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Traversetolo, Fornovo, Varano de'Melegari, Bardi, Varsi	Parma	Bardi, Calestano, Corniglio, Felino, Fornovo, Langhirano, Lesignano de Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Varano dei Melegari, Varsi,
STRADA DEL PO E DEI SAPORI DELLA BASSA PIACENTINA	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano	Piacenza	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI	Bettola, Caminata, Agazzano, Alseno, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli,	Piacenza	Agazzano, Alseno, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda,

COLLI PIACENTINI	Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Travo, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano		Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	Argenta, Bondeno, Berra, Cento, Comacchio, Copparo, Codigoro, Ferrara, Goro, J. Savoia, Mainarda, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Mirabello, Migliarino, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera, Berra, Codigoro, Formignana, Mirabello, Ostellato, Sant'Agostino	Ferrara	Argenta, Bondeno, Comacchio, Copparo, Ferrara, Goro, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELL'APPENNI- NO BOLOGNESE	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione de Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Vergato	Bologna	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro

Donne

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;
 - b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Giovani

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale: dal titolare;
- nelle società di persone: da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: da tutti gli amministratori.

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanto riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 12 luglio 2010.

UDE

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata in sede di domanda e di istruttoria della domanda di aiuto come da Decisione della Commissione n. 85/377/CE e successive modifiche in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

Valutazione Incidenza Ambientale

I progetti strutturali presentati in attuazione dell'Asse 3 del PSR e insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

Spese ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

Prevalgono comunque su di esse le eventuali disposizioni più restrittive previste dal presente Programma Operativo d'Asse e negli specifici avvisi pubblici di Misura/Azione.

Cambio beneficiario prima dell'erogazione del saldo

I cambi di beneficiario sono sempre considerati varianti al progetto approvato. Pertanto per i casi previsti dagli avvisi e per quelli possibili in base alla regolamentazione comunitaria (compresi quelli di forza maggiore di cui all'art. 47 del Reg. CE 1974/2006) occorre presentare domanda di variante a SOP secondo le procedure Agrea. La Regione o la Provincia, ciascuno per il proprio ambito di competenza, si riservano di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la singola modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

Cambio beneficiario dopo l'erogazione del saldo

I beneficiari di contributi, durante il periodo di vincolo delle opere realizzate, non dovranno apportare modifiche societarie volontarie incompatibili con quanto prescritto all'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Acconti

Per le Misure con beneficiario privato, la percentuale di acconto ammissibile è quella indicata dagli schemi di bando allegati alla Parte II del presente POA. Tale percentuale potrà essere modificata in relazione ad eventuali disposizioni comunitarie in materia, nella misura massima consentita dalla Commissione Europea.

Regime di aiuto De Minimis

Gli aiuti concessi in regime De Minimis fanno riferimento al Reg. CE 1998/2006 della Commissione.

Per gli importi dichiarati in domanda relativi ai contributi percepiti nell'arco dei tre esercizi finanziari di riferimento in regime De Minimis, previsto dal Reg. CE 1998/2006, dovrà essere indicata la data dell'atto di concessione di tali aiuti. Eventuali variazioni alla dichiarazione presentata in domanda di aiuto, dovute alla richiesta o concessione di ulteriori contributi, dovranno essere immediatamente comunicate per iscritto dal beneficiario all'ente.

Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.

ALLEGATO A**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**AZIONE 1 “Agriturismo”****AVVISO PUBBLICO****Provincia di Ravenna**

PROVINCIA DI RAVENNA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"****Premessa**

Con il presente avviso la Provincia di Ravenna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129 del 18 dicembre 2007, e successive modifiche ed integrazioni.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.. Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di _____//_____*)
- intermedie (*vedi quanto disposto con deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010 e ss.mm. - Disposizioni Generali Parte I*)
- ad agricoltura specializzata (Comuni di: Ravenna, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000" - Alfonsine, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000" - Bagnacavallo - Bagnara di Romagna - Faenza, ad esclusione delle aree ricomprese sul territorio del GAL "L'ALTRA ROMAGNA" - Lugo - Castelbolognese, ad esclusione delle aree ricomprese sul territorio del GAL "L'ALTRA ROMAGNA" - Cervia, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000"- Conselice - Cotignola - Massa Lombarda - Russi - S.Agata Sul Santerno - Solarolo - Fusignano).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristiche, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristiche (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristiche;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica
Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:
 - acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
 - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;

- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 740.979,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 45% della spesa ammissibile:*
 - *Zone svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 75/268 ricomprese in aree rurali intermedie;*
 - *zone parco e aree contigue ricomprese nelle aree rurali intermedie.*
- *al 40% della spesa ammissibile:*
 - *altre Aree Rurali Intermedie;*
 - *zone parco e aree contigue ricomprese nelle Aree Rurali ad Agricoltura Intensiva Specializzata.*
- *al 35% della spesa ammissibile:*
 - *Aree Rurali ad Agricoltura Intensiva Specializzata non ricomprese nel punto precedente.*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate **nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Ravenna - U.R.P. Ufficio Relazioni con il pubblico - Piazza Dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna - (entro gli orari di apertura al pubblico) territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;

9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
11. dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attribuzione dei punteggi, la cui modulistica è approvata con atto del Dirigente competente;
12. eventuale richiesta di autorizzazione di inizio lavori come specificato al paragrafo "Esecuzione dei lavori - Termini e proroghe".

Le domande di aiuto prive delle documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Viale Della Lirica, 21 - 48100 Ravenna entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda. Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso salvo dove diversamente stabilito dalla Delibera regionale n.2183/2010 e ss. mm.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali:

Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 48.

Priorità per tipologia di investimento	
Avvio della ricettività:	
- **fino a tre camere	Punti 10
- **fino a cinque camere	Punti 12

- **oltre cinque camere	Punti 15
**Aumento della ricettività	Punti 4 per camera max 20
** I punti relativi a queste voci non sono sommabili	
Agricampeggio (minimo 5 piazzole)	Punti 5
Realizzazione e/o allestimento di strutture fisse per attività sportive	
- da 5.000,00 a 10.000,00 € di spesa ammessa	Punti 2
- oltre 10.000,00 € di spesa ammessa	Punti 5
Priorità per altri requisiti	
***Adesione dell'agriturismo a marchi di qualità (es. Ecolabel)	Punti 3
***Adesione a Strade dei vini e dei sapori riconosciute ai sensi della L.R.23/2000	Punti 3
***Adesione ad associazioni per la promozione del turismo rurale	Punti 2
***Imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità alimentare previsti dalla Misura 132 dell'Asse 1 PSR 2007-2013	Punti 3
***Presenza in azienda di attività di cantina e/o caseificio e/o oleificio (supportata dai necessari elementi autorizzativi delle competenti autorità)	Punti 4
***Fattoria didattica ai sensi della L.R. n. 4 del 31/03/2009 e della Delibera di Giunta Regionale n. 314 dell'8/02/2010	Punti 3
*** Il requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del presente Avviso	
Interventi che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica fino ad una spesa max di € 40.000 (punteggio non cumulabile con punteggi riferiti al punto "Priorità per tipologia di investimento")	Punti 18

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al **50%** dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

E' facolta' della Provincia richiedere ulteriore idonea documentazione necessaria alla liquidazione del contributo.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall' art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all' operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento:

Dott. Agr. Massimo Stefanelli

Struttura preposta all'istruttoria:

Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

Ufficio presso il quale è possibile esercitare il diritto di accesso:

Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

Viale Della Lirica 21 - 48124 Ravenna

Recapiti:

RAVENNA tel. 0544 258428 / 258498

FAENZA tel. 0546 600511

LUGO tel. 0545 216311

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sarà reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

www.provincia.ra.it nella sezione "Avvisi Pubblici".

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO C**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”****AVVISO PUBBLICO****Provincia di Ravenna**

PROVINCIA DI RAVENNA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Ravenna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129 del 18 dicembre 2007, e successive modifiche ed integrazioni. La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
 - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di _____//_____)

- intermedie (Comuni di Casola Valsenio, Brisighella e Riolo Terme)
- ad agricoltura specializzata (Comuni di Ravenna, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Faenza, Lugo, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Massa Lombarda, Russi, S.Agata Sul Santerno, Solarolo, Fusignano).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 398.988,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 50% della spesa ammissibile*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate **nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di Ravenna - U.R.P. Ufficio Relazioni con il pubblico - Piazza Dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna* - (entro gli orari di apertura al pubblico), territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

- elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale² della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ³;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
 9. dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attribuzione dei punteggi, la cui modulistica è approvata con atto del Dirigente competente;
 10. eventuale richiesta di autorizzazione di inizio lavori come specificato al paragrafo "Esecuzione dei lavori - Termini e proroghe".

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale* entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso, salvo dove diversamente stabilito dalla Delibera regionale n.2183/2010 e ss.mm.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10

² Entro 70 km di raggio.

³ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali:

Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 33.

Priorità territoriali	
*Zone parco	Punti 10
*Aree contigue	Punti 9
<i>*I punti relativi a queste voci non sono sommabili</i>	
Priorità per tipologia di investimento	
**Impianti a zero emissione di CO ₂ (produzione di energia solare, eolica, idroelettrica, impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	Punti 10
**Centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o pellets e/o microimpianti per la produzione di biogas e/o microimpianti per la produzione di pellets ed oli combustibili da materiale vegetale con utilizzo di materia prima di provenienza aziendale	Punti 8
**Come punto precedente, ma con materia prima di provenienza aziendale e da filiera agricola	Punti 6
<i>**I punti relativi a queste voci non sono sommabili</i>	
Priorità per altri requisiti	
***Interventi in aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche ai sensi della L.R. n. 4 del 31/03/2009 e della Delibera di Giunta Regionale n. 314 dell'8/02/2010	Punti 10
<i>*** Il requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del presente Avviso</i>	

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili

- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al **50%** dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

E' facolta' della Provincia richiedere ulteriore idonea documentazione necessaria alla liquidazione del contributo.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall' art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all' operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;

- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento:

Dott. Agr. Massimo Stefanelli

Struttura preposta all'istruttoria:

Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

Ufficio presso il quale è possibile esercitare il diritto di accesso:

Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

Viale Della Lirica 21 - 48124 Ravenna

Recapiti:

RAVENNA tel. 0544 258428 / 258498

FAENZA tel. 0546 600511

LUGO tel. 0545 216311

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sarà reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

www.provincia.ra.it nella sezione "Avvisi Pubblici".

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI FORLI-CESENA



Provincia di Forlì-Cesena
AGRICOLTURA SPAZIO RURALE FLORA E FAUNA

Fascicolo n. 2012/17.06.01/000030

DETERMINAZIONE N. 2792 del 27/12/2012

OGGETTO: REG CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSE 3 - QUALITA DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL ECONOMIA RURALE - ANNI 2011-2013 - MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA NON AGRICOLE - RIATTIVAZIONE DI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI SULLA MISURA 311 AZIONI 1 E 3

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n.122357/580 del 28/12/2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approva il Piano Esecutivo di Gestione e Piano Dettagliato Degli Obiettivi 2012;

Dato atto che con il medesimo provvedimento, è stato approvato il programma delle attività del Servizio per l'anno 2012 e che il Dirigente del Servizio è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione del programma;

Vista la L.R. n. 15/97 che conferisce alle Province e alle Comunità Montane, per il territorio di rispettiva competenza, tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura;

Visto il Regolamento Comunitario n. 1698/05 del Consiglio Europeo che prevede il sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), a seguito della comunicazione della Commissione europea CM/II(2012) 1046658 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 20 luglio 2012 – in ordine alle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ed al negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamata la Delibera del Consiglio Provinciale n. 93605/209 del 29/10/2007 di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e successiva approvazione della Giunta Regionale con delibera n. 2177 del 27/12/2007;

Vista la convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e le Comunità Montane Acquacheta, Cesenate e Forlivese per la gestione associata delle fasi attuative del PSR, approvata dal Consiglio Provinciale in seduta del 25/02/2008 con Deliberazione n. 18641;

Dato atto che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di erogazione degli aiuti in riferimento alle annualità 2011 - 2013 e gli schemi di avviso pubblico con la definizione della tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Atteso che la predetta deliberazione n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro - successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo i predetti schemi e riferiti all'annualità 2011 - la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311, Azioni 1 e 3;

Vista la Delibera della Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 119 del 15 marzo 2011 avente per oggetto "PSR – Approvazione Programma Operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 – Approvazione criteri di priorità e assegnazioni finanziarie";

Richiamata la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna n. 577/31247 del 22 marzo 2011 con la quale sono stati approvati i Bandi territoriali ed in particolare gli allegati A e C relativi agli Avvisi Pubblici per la Misura 311 "Diversificazione in

attività non agricole” Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

– n. 181 del 20/2/2012 relativa all'autorizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili tra Azioni della medesima Misura dell'Asse 3;

– n. 1732 del 19/11/2012 avente ad oggetto”Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell' economia rurale" - anni 2011-2013 - disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3“;

Verificato che attualmente la provincia di Forlì-Cesena dispone di risorse sulla misura 311 Azioni 1 e 3 pari ad € 1.207.169,21 e rispettivamente suddivise in: Azione 1 “Agriturismo” € 505.059,39 e Azione 3 “Energie alternative” € 702.109,82 e che tali importi potranno essere ulteriormente incrementati da eventuali rinunce da parte dei beneficiari attualmente assegnatari di finanziamenti o da economie nell'esecuzione dei lavori attualmente in corso;

Dato atto del Riferimento di Giunta Provinciale prot. n. 113992 del 6/12/2012 con il quale si è informata la Giunta della riattivazione degli Avvisi Pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3;

Considerato che, con la sopra citata deliberazione di Giunta Regionale, gli Organismi Delegati sono stati autorizzati ad approvare gli atti necessari alla riattivazione degli avvisi provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 da trasmettere alla Regione Emilia Romagna entro il 10 gennaio 2013;

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'approvazione dei suddetti Avvisi;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DETERMINA

1. di approvare gli Avvisi Pubblici sulla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, e precisamente: **Allegato A** - Azione 1 “Agriturismo” e **Allegato C** - Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”;

2. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie per la pubblicazione degli Avvisi pubblici sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale;

3. di trasmettere il presente atto alla Segreteria Generale, al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna per il seguito di competenza.

Firma
DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA SPAZIO RURALE FLORA E FAUNA
MAGNANI ALBERTO

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 1 “Agriturismo”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI FORLI' - CESENA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Forlì- Cesena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 93605/209 del 29/10/2007 e successiva approvazione della Giunta Regionale con Delibera n. 2177 del 27/12/2007.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

1. intermedie, fuori dal territorio Leader: Comuni di Castrocaro Terme, Meldola (sono esclusi i fogli 38, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 60, 61, 62, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100) e Montiano;
2. ad agricoltura specializzata: Comuni di Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle aree rurali intermedie.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
 - ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
 - sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
 - allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
 - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 - recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;

- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 505.059,39**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate sulla Misura 311 Azione 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 40% della spesa ammissibile: Aree intermedie*
- *al 35% della spesa ammissibile: Aree ad agricoltura specializzata;*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non

deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna – Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì - e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: copia conforme a quella presentata in Comune dei disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 7. computo metrico estimativo, con sviluppo delle misure, calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
 9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
11. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'assegnazione dei punteggi Provinciali allegata al presente bando ed approvata da questa Amministrazione, disponibile sul sito www.provincia.fc.it/agricoltura.

Le domande di aiuto prive delle documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della presentazione della domanda di aiuto e tali requisiti dovranno essere mantenuti almeno fino alla data di erogazione del saldo del contributo concesso, pena la revoca dello stesso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni) ⁽¹⁾	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne ⁽²⁾	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni ⁽³⁾	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5

indice UDE: ⁽⁴⁾	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

Ambiti di tutela naturalistica e paesaggistica:	
- Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.C.P.) verde scuro	punti 4
- Rete natura 2000	punti 3
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 del P.T.C.P.)	punti 2
- Zone collinari (localizzazione investimento > 100 mt s.l.m.)	punti 2
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 del P.T.C.P.)	punti 1
Presenza di agriturismi sul territorio comunale e loro incidenza/abitante	
Da 0 a 0,015	punti 1
Da 0,016 a 0,050	punti 2
> 0,050	punti 3
Circuiti di valorizzazione dei prodotti e del territorio	punti 2
Fattorie Didattiche e Agriturismi attivi già iscritti agli elenchi Provinciali	punti 2
Aziende socie ai club di prodotto di cui alla L.R. 7/98 e succ.	punti 2
VALUTAZIONE PROGETTI	
Progetti che prevedono la connessione con attività turistico-ricreative	punti 3
Progetti che prevedono la realizzazione di aree sosta camper	punti 1
Progetti che prevedono la realizzazione e/o la sistemazione di percorsi ambientali e naturalistici	punti 4
Progetti di adeguamento di strutture per ricezione di disabili e/o persone anziane con disabilità	punti 8

Ristrutturazioni di immobili con l'impiego di materiali e/o tecniche compatibili con lo stile originario dei fabbricati nel rispetto della sostenibilità ambientale (es. il riutilizzo delle acque piovane e reflue, utilizzo di impianti di riscaldamento a legna, ecc..).	punti 8
---	---------

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio dopo avere convocato gli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare, con specifico atto formale del Responsabile di Procedimento – Posizione Organizzativa "Aiuti alle Imprese", la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili,
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;

- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo (con sviluppo delle misure) delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto, necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia di Forlì – Cesena garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia di Forlì Cesena dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(FEASR)”, modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile di procedimento: Dr. Gian Luca Ravaglioli – Posizione Organizzativa “Aiuti alle Imprese”

Ufficio presso cui è possibile effettuare l'accesso agli atti: Ufficio “Miglioramenti aziendali” Piazza Morgagni 2 – 47121 Forlì.

Per ulteriori informazioni: Barbara Mantellini tel. 0543 714566 fax 0543 447522;

Sito internet: <http://www.provincia.fc.it/agricoltura>

Per ulteriori informazioni: Tel. 0543/714522-714524

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

NOTE**⁽¹⁾ *Donne***

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 1. in capo all'amministratore unico, ove previsto;
 2. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 3. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

⁽²⁾ *Giovani*

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale: dal titolare;
- nelle società di persone: da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: da tutti gli amministratori.

⁽³⁾ *Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni*

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanto riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 12 luglio 2010.

⁽⁴⁾ **UDE**

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata in sede di domanda e di istruttoria della domanda di aiuto come da Decisione della Commissione n. 85/377/CE e successive modifiche in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

ALLEGATO C**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”****AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"*****Premessa***

Con il presente Avviso la Provincia di Forlì-Cesena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"– Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera del Consiglio provinciale nr. 93605/209 del 29/10/2007 e successive modifiche.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza, e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione

anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- **con problemi complessivi di sviluppo** (Comuni di Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto in Alpe, Premilcuore, Santa Sofia, Verghereto);
- **intermedie** (Comuni di Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio);
- ad **agricoltura specializzata** (Comuni di Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;

- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro **702.109,82**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopraccitato Reg. (CE) n.1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA.
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Agricoltura e Spazio Rurale Flora e Fauna e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;

- gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi, di ditte in concorrenza, su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. Stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna Ufficio Aiuti alle Imprese entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

¹Entro 70 km di raggio

²Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni (1)	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna (2)	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni (3)	punti 5
indice UDE (4) :	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedono l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Responsabile della Posizione Organizzativa "Aiuti alle Imprese" la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previste;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui la paragrafo "Revoche e Sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito Ermes Agricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%) andrà presentata all'Ente domanda di variante utilizzando il sistema operativo pratiche (Sop).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e Sanzioni” del presente avviso.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione\vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- f) eventuale ulteriore documentazione verrà richiesta al momento del rilascio della notifica della concessione.

In sede di accertamento finale si provvederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee Guida sull'Ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi”, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia di Forlì – Cesena garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia di Forlì Cesena dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n.30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a :

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione di contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegno e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/06 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella Delibera di Giunta Regionale n. 1096/2006 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile di procedimento: Dr. Gian Luca Ravaglioli – Posizione Organizzativa “Aiuti alle Imprese”

Ufficio presso cui è possibile effettuare l'accesso agli atti: Ufficio “Miglioramenti aziendali” Piazza Morgagni 2 – 47121 Forlì.

Per ulteriori informazioni: Barbara Mantellini tel. 0543 714566 fax 0543 447522;

Sito internet: <http://www.provincia.fc.it/agricoltura>

Per ulteriori informazioni: Tel. 0543/714522-714524

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

*NOTE***(1) Giovani**

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

(2) Donne

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a) in capo all'amministratore unico, ove previsto;
 - b) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - c) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

(3) Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanto riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 12 luglio 2010.

(4) **UDE**

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata in sede di domanda e di istruttoria della domanda di aiuto come da Decisione della Commissione n.85/377/CE e successive modifiche in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

PROVINCIA DI RIMINI



Provincia di Rimini

la Giunta

PROVINCIA DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemiladodici (2012)** addì **diciannove (19)** del mese di **Dicembre** alle ore 11:55, presso la Sede della Provincia previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Sigg.:

PRESENTE	COMPONENTE	
S	1) STEFANO VITALI	Presidente
N	2) BULLETTI CARLO	Vice Presidente
S	3) SOLDATI MERIS	Assessore
S	4) MIRRA VINCENZO	Assessore
S	5) MARIO GALASSO	Assessore
S	6) SABBA STEFANIA	Assessore
S	7) MAGRINI JURI	Assessore
S	8) GALLI FABIO	Assessore

Presiede la seduta IL PRESIDENTE STEFANO VITALI

Partecipa IL SEGRETARIO GENERALE CILIA CARMELO

Constatato legale il numero dei convenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

OGGETTO N. 268

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" ANNUALITA' 2011-2013 - RIATTIVAZIONE DI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE DI AIUTO SULLA MISURA 311 - AZIONI 1 E 3.



Provincia di Rimini

la Giunta

Delib. G.P. n. 268/2012

OGGETTO: PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 – ASSE 3 “QUALITA’ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE” - ANNUALITA’ 2011-2013 - RIATTIVAZIONE DI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALE PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE DI AIUTO SULLA MISURA 311, AZIONI 1 E 3.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la deliberazione n. 65 del 20/12/2011, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio di Previsione per l’esercizio 2012, la Relazione Previsionale e Programmatica ed il Bilancio Pluriennale relativo al triennio 2012-2014;

RICHIAMATA la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

RICHIAMATI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 65 del 27/01/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale dell’Emilia-Romagna 2007-2013 (di seguito indicato PSR);
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (di seguito indicato PRIP) elaborato dalla Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.91 dell’11/12/2007, definitivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di G.R. n. 2177 del 27/12/2007;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 22/03/2011 che ha approvato le integrazioni e rimodulazioni finanziarie al PRIP provinciale del 2007;



Provincia di Rimini

la Giunta

- la delibera di G.R. n. 1122 del 27/07/2011 che ha preso atto dell'approvazione delle modifiche del PSR versione 6 ed ha approvato contestualmente le modifiche apportate ai PRIP provinciali;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 09/10/2012 che ha approvato la rimodulazione delle risorse della tabella finanziaria del PRIP 2007/2013;
- la deliberazione di G.R. n.1577 del 29/10/2012 che ha approvato le modifiche apportate al PRIP della Provincia di Rimini con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43/2012;
- la convenzione, sottoscritta in data 17/04/2008, per la gestione in forma associata dei procedimenti finalizzati all'erogazione degli aiuti previsti dal PSR 2007/2013 tra la Provincia di Rimini e la Comunità Montana Valle del Marecchia, cui è subentrata a titolo universale, a partire dal 02/09/2009, l'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, per effetto del Decreto del Presidente della G.R. n. 43/2009;
- la legge 3 agosto 2009, n. 117 relativa al distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna;
- la convenzione, sottoscritta in data 10/11/2010 dalla Provincia di Rimini e dalla Comunità Montana Alta Valmarecchia, per la gestione in forma associata dei procedimenti finalizzati all'erogazione degli aiuti previsti dal PSR 2007/2013;

VISTE:

- la deliberazione di G.R. n. 1441 del 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- la deliberazione di G.R. n. 1559 in data 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- la deliberazione di G.R. n. 101 in data 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni n. 1441/2007 e n. 1559/2007, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio e, in particolare, l'allegato 4 "Articolazione spesa pubblica per Asse - Risorse libere e spese transitorie (trascinamenti ed overbooking)" e l'allegato 6 "Obiettivi finanziari, impegni e spese, per anno e cumulati, per singolo territorio provinciale" della stessa deliberazione n. 101/2008;
- la deliberazione di G.R. n. 332 del 08/02/2010 con cui sono state ripartite agli Enti territoriali provinciali le risorse della riserva di premialità da attribuire alle



Provincia di Rimini

la Giunta

singole Misure dei tre Assi del PSR secondo il peso indicato per le Misure stesse nei PRIP provinciali;

- la deliberazione di G.R. n. 1132 del 28/07/2010 che assegna agli Enti territoriali le risorse aggiuntive derivanti dalla riforma dell'Health Check e dall'accorpamento alla regione dei territori dell'Alta Valmarecchia;

RICHIAMATE inoltre:

- la deliberazione di G.R. n. 2183 del 27/12/2010 con cui la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Programma Operativo regionale dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per gli anni 2011-2013, contenente le disposizioni generali e gli schemi di avvisi pubblici per le Misure/Azioni a bando e a programmazione negoziata di gestione regionale e provinciale;
- la deliberazione di G.R. n. 196 del 14/02/2011 che ha apportato modifiche ed integrazioni al citato Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con deliberazione di G.R. n. 2183/10;
- la deliberazione di G.R. n. 1300 del 12/09/2011 che ha approvato modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 anni 2011/2013 in attuazione al Reg. (UE) n. 679/2011;

CONSIDERATO che:

- sulla scorta delle citate deliberazioni regionali, la Provincia di Rimini ha approvato, con deliberazione di G.P. n. 84 del 23/03/2011 gli avvisi pubblici per la presentazione di istanze di aiuto sulla seconda sessione dell'Asse 3 – annualità 2011-2013;
- con la citata deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43/2012 la Provincia di Rimini ha approvato la rimodulazione delle risorse della tabella finanziaria del PRIP 2007/2013;
- tale proposta di riallocazione finanziaria delle risorse è stata definitivamente approvata dalla Regione con la predetta deliberazione di G. R. n.1577 del 29/10/2012;

PRESO ATTO che con deliberazione di G.R. n. 1732 del 19/11/2012 la Regione ha autorizzato le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla citata deliberazione di G.R. n. 2183/2010 e sue successive modifiche, inserendo nuove disposizioni negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006;

DATO ATTO che:



Provincia di Rimini

la Giunta

- tale deliberazione di G.R. n. 1732/2012 costituisce presupposto per l'approvazione, da parte delle Province, di nuovi avvisi pubblici per la presentazione di istanze di aiuto sulla Misura 311, Azioni 1 e 3;
- sulla base delle disposizioni riportate in tale deliberazione G. R. n. 1732/2012, le Province devono provvedere ad integrare gli schemi di avvisi pubblici di gestione provinciale riferiti alla predetta Misura 311, Azioni 1 e 3, trasmettendo entro il 10/01/2013 alla Regione Emilia-Romagna i relativi atti adottati di approvazione dei suddetti avvisi pubblici, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

CONSIDERATO pertanto che si rende necessario provvedere all'approvazione di nuovi avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla citata deliberazione di G.R. n. 2183/2010 e sue successive modifiche ed inserendo le nuove disposizioni negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006;

VISTE le proposte di nuovi avvisi pubblici provinciali elaborate dal Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica, sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, coerentemente agli indirizzi regionali precedentemente riportati, come riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che:

- i nuovi avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, sono stati predisposti sulla base degli schemi di cui alla citata deliberazione di G.R. n. 2183/2010 e sue successive modifiche, inserendo le nuove disposizioni negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, ai sensi della deliberazione di G.R. n. 1732/2012;
- tali nuovi avvisi utilizzano le risorse disponibili nel PRIP a seguito della citata rimodulazione delle risorse approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43/2012, definitivamente approvata dalla Regione con la predetta deliberazione di G.R. n.1577/2012;
- nei suddetti nuovi avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, sono state confermate, inoltre, le integrazioni relative alla nuova territorializzazione rurale provinciale, approvate a seguito dell'ingresso dei territori dell'Alta Valmarecchia con la citata deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 22/03/2011, avente per oggetto le integrazioni e rimodulazioni finanziarie al PRIP provinciale del 2007;



Provincia di Rimini

la Giunta

- nell'ambito di validità temporale di tali nuovi avvisi per la Misura 311, Azioni 1 e 3, le suddette risorse potranno essere integrate con eventuali risorse rese disponibili a seguito di economie e/o riallocazioni finanziarie autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna;
- sulla riattivazione dei citati avvisi pubblici provinciali e sulle relative risorse disponibili per ciascun avviso di Misura/Azione, è stata data comunicazione al Tavolo Verde provinciale, nella seduta del 10/12/2012;

VISTA la convenzione stipulata in data 20.12.2001 tra la Provincia di Rimini e l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna in attuazione del Regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione del 07.07.95 e della deliberazione di G.P. n. 358 del 18.12.2001;

RICHIAMATA la determinazione AGREA n. 3410 del 31/03/2008 che proroga la convenzione vigente tra AGREA e gli Enti territoriali, fra cui la Provincia di Rimini, fino alla stipula della nuova convenzione

DATO ATTO che l'Organo Pagatore AGREA ha il compito di provvedere ad approvare le modalità procedurali e la specifica modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande a valere sui predetti nuovi avvisi pubblici provinciali;

RITENUTA pertanto la validità dei nuovi avvisi pubblici provinciali per la presentazione di istanze di aiuto sulla Misura 311, Azioni 1 e 3 dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – annualità 2011-2013, come riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente i seguenti avvisi pubblici:

Allegato A: Avviso Pubblico Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo";

Allegato B: Avviso Pubblico Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

DATO ATTO che occorre procedere con urgenza all'approvazione di tali avvisi pubblici, in quanto, sulla base delle disposizioni riportate nella deliberazione G.R. n. 1732/2012, le Province devono provvedere ad integrare gli schemi di avvisi pubblici di gestione provinciale riferiti alla Misura 311, Azioni 1 e 3 e a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, entro il 10/01/2013, i relativi atti di approvazione dei suddetti avvisi pubblici, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;



Provincia di Rimini

la Giunta

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica Dott. Sauro Sarti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L.;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.lgs. n. 267/2000 non necessita del parere favorevole di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie;

A VOTI unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare – sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate – i nuovi avvisi pubblici provinciali per la presentazione di istanze di aiuto sulla Misura 311, Azioni 1 e 3 dell'Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” – annualità 2011-2013, come riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (All. “A”), contenente i seguenti avvisi pubblici:
Allegato A: Avviso Pubblico Misura 311 “Diversificazioni in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo”;
Allegato B: Avviso Pubblico Misura 311 “Diversificazioni in attività non agricole” – Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”;
2. di trasmettere gli avvisi pubblici provinciali, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
3. di demandare, ai sensi dell'art.183 del T.U.E.L., al Dirigente del Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, quali la gestione delle eventuali proroghe dei termini di presentazione e valutazione istruttoria delle domande di aiuto e/o altri adempimenti amministrativi;
4. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L., in quanto, sulla base delle disposizioni riportate nella deliberazione G.R. n. 1732/2012, le Province devono provvedere ad integrare gli schemi di avvisi

**Provincia di Rimini**

la Giunta

pubblici di gestione provinciale riferiti alla Misura 311, Azioni 1 e 3 e a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, entro il 10/01/2013, i relativi atti di approvazione dei suddetti avvisi pubblici.



Provincia di Rimini

la Giunta

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
STEFANO VITALI



IL SEGRETARIO GENERALE
CILIA CARMELO

La presente delibera è resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Dlgs. n. 267 del 18.08.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
CILIA CARMELO





Provincia di Rimini

la Giunta

Il Segretario Generale
Carmelo Zilia**ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012**

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

**Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA****(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Asse 3**“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”****ANNUALITA' 2011-2013****RIATTIVAZIONE AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI PER LA PRESENTAZIONE
DI ISTANZE DI AIUTO SULLA MISURA 311, AZIONE 1 E AZIONE 3****PROVINCIA
DI RIMINI**



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3***ALLEGATO A****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole"**AZIONE 1 "Agriturismo"****AVVISO PUBBLICO**



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3***PROVINCIA DI RIMINI****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"****Premessa**

Con il presente avviso la Provincia di Rimini disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 91 del 11/12/2007 e successivamente integrato con Delibere di Consiglio Provinciale n. 14 del 22/03/2011 e n. 43 del 09/10/2012.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3*

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

In base a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 14/02/2011, il requisito relativo alla formazione professionale si ritiene soddisfatto anche per gli imprenditori agricoli operanti nei sette comuni dell'Alta Valmarecchia che antecedentemente alla data del 04/11/2009 risultavano autorizzati a svolgere attività di fattoria didattica, od erano in possesso di autorizzazione comunale per svolgere attività agrituristica, ai sensi della normativa della Regione Marche.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Casteldelci e Pennabilli;
- intermedie: Comuni di Maiolo, Morciano di Romagna, Novafeltria, San Clemente, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello. Comune di Coriano limitatamente ai territori distinti al Catasto ai Fogli di mappa n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 41, 45, 46, 47, 48. Comune di Verucchio limitatamente ai territori distinti al Catasto al Foglio di Mappa n.6;
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agriturbistica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agriturbistici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agriturbistica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- **investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica**

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- gli interventi che prevedono la sola realizzazione di strutture/dotazioni per le Fattorie Didattiche non potranno avere una spesa massima ammissibile superiore ad Euro 70.000,00;
- gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività sportive, ricreative e culturali, potranno essere finanziati solo per le aziende che offrono servizi di alloggio e/o agriturismo. Gli interventi proposti dovranno essere dimensionati in rapporto al numero di posti letto e/o piazzole disponibili.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 700.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e delle "Aree Rurali Intermedie";
- al 40% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree ad agricoltura specializzata";

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3***Domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nel periodo compreso **tra il 25 gennaio ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" via D. Campana n.64, Rimini - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
- 5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
- 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
- 7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
- 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R.26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987. Sulla base di quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n.196 del 14/02/2011, lo stesso requisito si ritiene soddisfatto anche per gli imprenditori agricoli operanti nei sette comuni dell'Alta Valmarecchia che antecedentemente alla data del 04/11/2009 risultavano autorizzati a svolgere attività di fattoria didattica, od erano in possesso di autorizzazione comunale per svolgere attività agrituristica, ai sensi della normativa della Regione Marche;
- 9. copia stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
- 10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

11. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di riconoscimento delle priorità provinciali previste dal presente avviso pubblico (Allegato 2).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso, salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del presente Avviso Pubblico.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

Parametri territoriali

Zone Dir. 268/75 art. 3 par. 3 :	punti 2
----------------------------------	---------

Tipologia di servizio offerto

Attività di solo alloggio	punti 10
Attività di somministrazione pasti e alloggio (minimo 10 posti letto)	punti 7
Attività di somministrazione pasti e alloggio (da 5 a 9 posti letto)	punti 5
Attività di somministrazione pasti e alloggio (fino a 4 posti letto)	punto 1

Parametri soggettivi ed aziendali

Progetti presentati da imprenditori in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 99/04 art. 1 commi 1 o 3 (I.A.P.) e s.m.	punti 5
Aziende con coadiuvanti familiari giovani	punti 2
Aziende che attuano prevalentemente la "filiera corta"	punti 10

Altre priorità

Adesione a processi e sistemi di produzione riconosciuti e certificati (DOP, IGP, DOC, DOCG, QC)	punti 1
Aziende accreditate come "Fattoria Didattica"	punti 2
Interventi strutturali in fabbricati di particolare valore storico-architettonico, culturale e testimoniale	punti 3
Attività legate alla multifunzionalità esercitate nei due anni precedenti	punti 1
Aziende associate al consorzio "Strada dei vini e dei sapori dei colli di Rimini"	punti 3
Partecipazione ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013	punti 1



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Nell'allegato 1 al presente avviso pubblico sono riportate indicazioni in merito alle condizioni per l'accesso alle priorità sopra indicate.

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, la Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopra indicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica".

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica".



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3*

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 ed alla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE)



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento: Dott. Renzo Moroni, Provincia di Rimini – Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica, via D. Campana n. 64 – 47922 Rimini.

Struttura preposta all'istruttoria, agli adempimenti procedurali e uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti: Area di Posizione Organizzativa "Produzioni e Sviluppo Agroalimentare", Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica della Provincia di Rimini, Via Dario Campana n. 64, Rimini - e-mail r.moroni@provincia.rimini.it, sito internet: <http://www.agricoltura.provincia.rimini.it/>

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

ALLEGATO 1

Quadro riepilogativo dei criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi di priorità ai fini della formulazione della graduatoria delle domande ammissibili.

PRIORITA' REGIONALI

Requisito e punteggio	Criteri di valutazione
<i>Parametri Territoriali</i>	
Aree Rurali con Problemi complessivi di Sviluppo: 200 punti	Localizzazione dell'area su cui insiste l'intervento sulla base della delimitazione territoriale prevista dal PSR 2007-2013
Aree Rurali Intermedie: 100 punti.	Localizzazione dell'area su cui insiste l'intervento sulla base della delimitazione territoriale prevista dal PSR 2007-2013
<i>Parametri soggettivi e aziendali</i>	
Progetti presentati da giovani imprenditori: 10 punti.	<p>Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.</p> <p>Il predetto requisito deve essere posseduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'impresa individuale dal titolare; - Nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali; - Nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

<p>Progetti presentati da beneficiari donne: 10 punti.</p>	<p>Nella ditta individuale si fa riferimento alla figura dell'imprenditore, mentre per le società si valuta la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore; - Nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere in alternativa: <ul style="list-style-type: none"> a) In capo all'amministratore unico, ove previsto; b) In capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore; c) In capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministrazione delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura con approssimazione sempre al numero superiore.
<p>Requisito e punteggio</p>	<p>Criteri di valutazione</p>
<p>Imprese certificate biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007: 5 punti.</p>	<p>L'azienda deve aver notificato alla Regione Emilia Romagna l'attività di produzione biologica e deve risultare assoggettata al sistema di controllo dell'agricoltura con metodo biologico da parte di una società di certificazione accreditate presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia di agricoltura biologica.</p>
<p>Indice UDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 0 a 2: 0 punti; - < 2 a 40: 21 punti; - < 40: 3 punti. 	<p>L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata come da disposizioni comunitarie in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.</p>



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

<p>Progetti presentati da IAP con età non superiore a 65 anni: 5 punti.</p>	<p>E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimostra sufficienti capacità professionali; - Ha età non superiore a 65 anni; - Ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Dedicava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Possiede la cittadinanza di uno degli stati membri dell'U.E. o status parificato. <p>Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa. Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali. Nelle società di capitale e nelle cooperative le caratteristiche di cui ai punti precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore. Si precisa che le caratteristiche precedentemente indicate devono essere in capo alla medesima persona fisica.</p>
--	--



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

PRIORITA' PROVINCIALI

Requisito e punteggio	Criteri di valutazione
Parametri Territoriali	
Zone Dir. 268/75 art. 3 par. 3 : 2 punti.	Localizzazione dell'intervento previsto nell'ambito dell'area prioritaria
Tipologia Servizio	
Attività di: <ul style="list-style-type: none"> - solo alloggio: 10 punti; - ristorazione ed alloggio (min 10 posti letto): 7 punti; - ristorazione ed alloggio (da 5 a 9 posti letto): 5 punti; - ristorazione ed alloggio (fino a 4 posti letto): 1 punto. 	La casistica in cui ricade l'azienda sarà determinata dai servizi che la stessa potrà offrire una volta che avrà completato gli interventi richiesti a finanziamento.
Parametri soggettivi ed aziendali	
Aziende condotte da imprenditori in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo 99/04 art. 1 commi 1 o 3 (qualifica IAP) e s.m.: 5 punti.	Si applicano gli stessi criteri di valutazione indicati, fra le priorità regionali, per i progetti presentati da IAP, senza considerare il limite di età.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Aziende con coadiuvanti familiari giovani: 2 punti.	Presenza in azienda di coadiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni alla scadenza del bando di presentazione della domanda, iscritti nella posizione aziendale INPS –Gestione separata agricola del soggetto titolare della domanda di contributo.
Requisito e punteggio	Criteri di valutazione
Parametri soggettivi ed aziendali	
Aziende che attuano prevalentemente la "filiera corta": 10 punti.	Per "filiera corta" si intende l'insieme delle attività aziendali legate alla vendita diretta di produzioni aziendali proprie (cioè ottenute da coltivazioni e/o allevamenti effettuati da parte dell'imprenditore agricolo sui terreni di sua conduzione) effettuata in ottemperanza alle norme di legge vigenti, presso il centro aziendale e/o mercati al dettaglio o all'ingrosso. L'attività deve essere esercitata nel momento di presentazione della domanda ed il carattere di prevalenza deve essere verificabile nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento. Non è considerata "filiera corta" il passaggio aziendale di prodotti nell'ambito di un'attività agrituristica ai fini del rispetto dei requisiti di connessione previsti dalla normativa vigente.
Altre priorità	
Adesione a processi e sistemi di produzione riconosciuti e certificati DOP, IGP, DOC, DOCG, QC: 1 punto.	Imprese beneficiarie che alla scadenza del bando di presentazione delle domande ottengono produzioni agricole certificate.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

<p>Aziende accreditate come Fattoria Didattica: 2 punti.</p>	<p>Aziende già accreditate dalla Provincia di Rimini come Fattoria Didattica alla scadenza del bando di presentazione della domanda e aziende ricadenti nei territori dell'Alta Valmarecchia già accreditate dalla Regione Marche ai sensi della Delibera di G.R. 2275/2001 alla data del 4/11/2009 .</p> <p>Il punteggio è applicabile nei soli casi in cui la domanda di finanziamento preveda interventi per attività di "Fattoria Didattica" e questi siano prevalenti rispetto ad altre eventuali richieste di finanziamento relative ad interventi per attività agrituristiche.</p>
<p>Interventi strutturali in fabbricati di particolare valore storico-architettonico, culturale e testimoniale: 3 punti.</p>	<p>Richiesta di finanziamento per interventi strutturali relativi a fabbricati di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dai PSC o PRG comunali ai sensi di quanto previsto dall'allegato della L.R. 20/2000 art. A-8 e A-9.</p> <p>La caratteristica dovrà essere desumibile dalle autorizzazioni edilizie o da altra documentazione rilasciata dal Comune interessato.</p>
Requisito e punteggio	Criteri di valutazione
<p>Attività legate alla "multifunzionalità" esercitate nei due anni precedenti: 1 punto</p>	<p>Dimostrata da contratti e/o documentazione fiscale riferita alle due annualità precedenti a quella di presentazione della domanda.</p>
<p>Aziende associate al consorzio "Strada dei vini e dei sapori dei colli di Rimini": 3 punti.</p>	<p>Requisito preposseduto alla scadenza del bando di presentazione delle domande.</p>
<p>Partecipazione ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013: 1 punto.</p>	<p>Alla scadenza del bando di presentazione delle domande, occorre aver presentato almeno altre 2 domande ai sensi di altre Misure/Azioni del PSR.</p>



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

ALLEGATO 2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA D'ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL TESTO UNICO SULLA
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

(D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

DA PRODURRE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
 prov. _____ il ___/___/___ residente a _____ prov. _____ in via
 _____ in qualità di *(titolare, legale rappresentante, ecc.)* _____
 dell'Impresa Agricola _____
 con sede in _____ prov. _____ in via
 _____ CUA: _____;

relativamente alla domanda di aiuto per l'accesso alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Asse 3 - Riattivazione Avviso Pubblico 2011-2013, con la seguente modalità di presentazione (*barrare la casella corrispondente alla modalità utilizzata*):

presentaz. ELETTRONICA con protocollazione su SOP presso un CAA: Prot. AGREA n. _____ del ___/___/___;

presentaz. SEMI-ELETTRONICA con protocollazione presso l'Ente competente

ai fini della attribuzione delle priorità provinciali previste dal PRIP - Programma Rurale Integrato Provinciale vigente, perfettamente consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000) nel caso di false attestazione e dichiarazioni mendaci e sotto la propria personale responsabilità;

DICHIARA*(barrare le caselle corrispondenti alle voci interessate):*

Sulla base delle indicazioni previste nel "Programma Operativo Asse 3" approvato con Delibera di Giunta Regionale n°2183 del 27/12/2010 e del "Programma Rurale Integrato Provinciale" (PRIP) vigente, di essere in possesso dei seguenti criteri prioritari ai fini della definizione delle graduatorie delle domande ammissibili a contributo:



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Che l'intervento per cui si richiede il finanziamento rientra nei territori delimitati dalla Dir. 268/75 art. 3 par.3	SI	NO
Di essere in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs.99/04 art. 1 commi 1 o 3 (qualifica I.A.P.) e s.m.	SI	NO
Che nell'azienda sono attivi coadiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda, iscritti nella posizione aziendale INPS – Gestione separata agricola dell'azienda richiedente il contributo.	SI	NO
Che realizzati gli interventi previsti dalla domanda di finanziamento l'azienda agrituristica potrà fornire i seguenti servizi:		
Attività di solo alloggio	SI	NO
Servizio di somministrazione pasti ed alloggio (minimo 10 posti letto)	SI	NO
Servizio di somministrazione pasti ed alloggio (da 5 a 9 posti letto)	SI	NO
Servizio di somministrazione pasti ed alloggio (fino a 4 posti letto)	SI	NO
Solo servizio di somministrazione pasti	SI	NO
Di attuare prevalentemente nella propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, la "filiera corta" <i>Per "filiera corta" si intende l'insieme delle attività aziendali legate alla vendita diretta di produzioni aziendali proprie (cioè ottenute da coltivazioni e/o allevamento effettuati da parte dell'imprenditore agricolo sui terreni di sua conduzione) effettuata, in ottemperanza alle norme di legge vigenti, presso il centro aziendale e/o mercati al dettaglio o all'ingrosso. L'attività deve essere esercitata nel momento di presentazione della domanda ed il carattere di prevalenza deve essere al verificabile nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento. Non è considerata "filiera corta" il passaggio aziendale di prodotti nell'ambito di un'attività agrituristica ai fini del rispetto dei requisiti di connessione previsti dalla normativa vigente.</i>	SI	NO
Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, aderisce a processi e sistemi di produzione riconosciuti e certificati DOP e/o IGP e/o DOC e/o DOCG e/o QC	SI	NO



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

<p>Che al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, l'azienda è accreditata dalla Provincia di Rimini come Fattoria Didattica, o, per le aziende dei territori dell'Alta Valmarecchia, in possesso di abilitazione all'esercizio dell'attività di fattoria didattica rilasciata dalla Regione Marche alla data del 4/11/09.</p> <p><i>Questo criterio di priorità si applica solamente nel caso in cui la domanda di finanziamento preveda interventi per attività di "Fattoria Didattica" e questi siano prevalenti rispetto ad altre eventuali richieste di finanziamento relative ad interventi per attività agrituristiche.</i></p>	SI	NO
<p>Che la richiesta di finanziamento per interventi strutturali è relativa ad immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dai PSC o PRG comunali ai sensi di quanto previsto dall'allegato della L.R. 20/2000 art. A-8 e A-9.</p> <p><i>Queste caratteristiche devono essere desumibili dalle autorizzazioni edilizie o da altra documentazione rilasciata dal Comune interessato.</i></p>	SI	NO
<p>Che l'azienda nel corso dei due anni precedenti ha svolto attività di differenziazione del reddito legate alla multifunzionalità.</p> <p><i>Il requisito deve essere dimostrabile da contratti e/o documentazione fiscale riferita alle due annualità precedenti a quella di presentazione delle domande. Non si considerano per tale requisito prioritario le attività agrituristiche e di fattoria didattica.</i></p>	SI	NO
<p>Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, aderisce al Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Rimini</p>	SI	NO
<p>Di aver partecipato ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013</p> <p><i>Alla scadenza del bando di presentazione dovranno essere state presentate almeno altre due domande di finanziamento con riferimento ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013</i></p>	SI	NO

Data ____/____/____

FIRMA

AVVERTENZE

Essendo la presente dichiarazione redatta su più pagine, ogni foglio dovrà essere firmato a piè pagina dal soggetto dichiarante.

ALLEGARE COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

(Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità)



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3***ALLEGATO B****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole"**AZIONE 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****AVVISO PUBBLICO**



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

PROVINCIA DI RIMINI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

**PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"**

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Rimini disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"– Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.91 del 11/12/2007 e successivamente integrato con Delibere di Consiglio Provinciale n. 14 del 22/03/2011 e n. 43 del 09/10/2012.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Casteldelci e Pennabilli;
- intermedie: Comuni di Coriano, Gemmano, Maiolo, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Novafeltria, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Torriana, Verucchio;
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 158.546,47**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree con problemi complessivi di sviluppo" e delle "Aree Rurali Intermedie".
- al 40% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree ad agricoltura specializzata";

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nel periodo compreso **tra il 25 gennaio ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" via D. Campana n.64 Rimini - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

- elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale² della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^3$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
 9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di riconoscimento delle priorità provinciali previste dal presente avviso pubblico (Allegato 2).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

² Entro 70 km di raggio.

³ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati alla Provincia di Rimini – “Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica” entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l’inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un’unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l’attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso salvo quanto previsto dall’Allegato 1.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

Parametri territoriali

Zone Dir. 268/75 art. 3 par. 3 :	2 punti
----------------------------------	---------

Parametri soggettivi ed aziendali

Progetti presentati da imprenditori in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 99/04 art. 1 commi 1 o 3 (I.A.P.) e s.m.	10 punti
Domande presentate da giovani imprenditori	5 punti
Aziende con coadiuvanti familiari giovani	2 punti
Aziende che attuano prevalentemente la "filiera corta"	6 punti

Altre priorità

Partecipazione ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013	1 punto
---	---------

Nell'allegato 1 al presente avviso pubblico sono riportate indicazioni in merito alle condizioni di accesso alle priorità sopra indicate.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, la Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente la



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione alla Provincia di Rimini – "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica".

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3*

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere alla Provincia di Rimini - "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica" prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione alla Provincia di Rimini - "Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica".

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3*

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3*

e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3***Controlli**

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 ed alla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012*PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini**Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3*

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento: Dott. Renzo Moroni, Provincia di Rimini – Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica, via D. Campana n. 64 – 47922 Rimini.

Struttura preposta all'istruttoria, agli adempimenti procedurali e uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti: Area di Posizione Organizzativa "Produzioni e Sviluppo Agroalimentare", Servizio Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica della Provincia di Rimini, Via Dario Campana n. 64, Rimini - e-mail r.moroni@provincia.rimini.it, sito internet: <http://www.agricoltura.provincia.rimini.it/>

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

ALLEGATO 1

Quadro riepilogativo dei criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi di priorità ai fini della formulazione della graduatoria delle domande ammissibili.

PRIORITA' REGIONALI

Punteggio	Criteri di valutazione
<i>Parametri Territoriali</i>	
Aree Rurali con Problemi complessivi di Sviluppo: 200 punti	Localizzazione dell'area su cui insiste l'intervento sulla base della delimitazione territoriale prevista dal PSR 2007-2013
Aree Rurali Intermedie: 100 punti.	Localizzazione dell'intervento nell'area prioritaria sulla base della delimitazione territoriale prevista dal PSR 2007-2013
<i>Parametri soggettivi e aziendali</i>	
Progetti presentati da beneficiario di età inferiore a 40 anni: 10 punti.	Il requisito deve essere posseduto dal richiedente il contributo. Qualora il richiedente non sia persona fisica: <ul style="list-style-type: none"> - Nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali; - Nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.
Progetti presentati da beneficiario donna: 10 punti.	Nella ditta individuale si fa riferimento alla figura dell'imprenditore, mentre per le società si valuta la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica: <ul style="list-style-type: none"> - Nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore; - Nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere in alternativa: <ul style="list-style-type: none"> d) In capo all'amministratore unico, ove previsto; e) In capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore; f) In capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministrazione delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura con approssimazione sempre al numero superiore.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

Indice UDE: - da 0 a 2: 0 punti ; - < 2 a 40: 11 punti ; - < 40: 3 punti .	L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata come da disposizioni comunitarie in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.
Punteggio	Criteri di valutazione
Progetti presentati da IAP con età non superiore a 65 anni: 5 punti .	<p>E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha età non superiore a 65 anni; - Dimostra sufficienti capacità professionali; - Ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Dedicava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Possiede la cittadinanza di uno degli stati membri dell'U.E. o status parificato. <p>Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa. Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali. Nelle società di capitale e nelle cooperative le caratteristiche di cui ai punti precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore. Si precisa che le caratteristiche precedentemente indicate devono essere in capo alla medesima persona fisica.</p>
Altri parametri regionali	
Progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Dir. 75/268/CEE: 9 punti	Localizzazione dell'intervento nell'area prioritaria.
Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia: 9 punti	Caratteristiche del progetto richiesto a finanziamento



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

<p>Progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti: 9 punti</p>	<p>Caratteristiche del progetto richiesto a finanziamento</p>
<p>Punteggio</p>	<p>Criteri di valutazione</p>
<p>Progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti: 3 punti</p>	<p>Caratteristiche del progetto richiesto a finanziamento</p>



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

PRIORITA' PROVINCIALI

Punteggio	Criteri di valutazione
Parametri Territoriali	
Zone Dir. 268/75 art. 3 par. 3: 2 punti.	Localizzazione dell'intervento previsto nell'ambito dell'area prioritaria.
Parametri soggettivi ed aziendali	
Aziende condotte da imprenditori in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo 99/04 art. 1 commi 1 o 3 (qualifica IAP) e s.m.: 10 punti.	<p>E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimostra sufficienti capacità professionali; - Ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Dedicava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del C.C.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%; - Possiede la cittadinanza di uno degli stati membro dell'U.E. o status parificato. <p>Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa. Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali. Nelle società di capitale e nelle cooperative le caratteristiche di cui ai punti precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore. Si precisa che le caratteristiche precedentemente indicate devono essere in capo alla medesima persona fisica.</p>



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Punteggio	Criteri di valutazione
Domande presentate da giovani imprenditori: 5 punti	<p>Il giovane imprenditore è il titolare o contitolare di impresa agricola che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.</p> <p>Il predetto requisito deve essere posseduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'impresa individuale dal titolare; - Nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali; - Nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori
Aziende con coadiuvanti familiari giovani: 2 punti .	Presenza in azienda di coadiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni alla scadenza del bando di presentazione della domanda, iscritti nella posizione aziendale INPS –Gestione separata agricola del soggetto titolare della domanda di contributo.
Parametri soggettivi ed aziendali	
Aziende che attuano prevalentemente la "filiera corta": 6 punti .	<p>Per "filiera corta" si intende l'insieme delle attività aziendali legate alla vendita diretta di produzioni aziendali proprie (cioè ottenute da coltivazioni e/o allevamenti effettuati da parte dell'imprenditore agricolo sui terreni di sua conduzione) effettuata in ottemperanza alle norme di legge vigenti, presso il centro aziendale e/o mercati al dettaglio o all'ingrosso. L'attività deve essere esercitata nel momento di presentazione della domanda ed il carattere di prevalenza deve essere al verificabile nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento.</p> <p>Non è considerata "filiera corta" il passaggio aziendale di prodotti nell'ambito di un'attività agrituristica ai fini del rispetto dei requisiti di connessione previsti dalla normativa vigente.</p>
Altre priorità	
Partecipazione ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013: 1 punto .	Alla scadenza del bando di presentazione delle domande, occorre aver presentato almeno altre 2 domande ai sensi di altre Misure/Azioni del PSR.



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 - Azione 3

ALLEGATO 2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA D'ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL TESTO UNICO SULLA
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

(D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

DA PRODURRE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
 prov. _____ il ___/___/___ residente a _____ prov. _____ in via
 _____ in qualità di *(titolare, legale rappresentante, ecc.)* _____
 dell'Impresa Agricola _____
 con sede in _____ prov. _____ in via
 _____ CUA: _____;

relativamente alla domanda di aiuto per l'accesso alla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", Azione 3 - *Interventi per energia da fonti alternative*" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Asse 3 - Riattivazione Avviso Pubblico 2011-2013, con la seguente modalità di presentazione (*barrare la casella corrispondente alla modalità utilizzata*):

- presentaz. ELETTRONICA con protocollazione su SOP presso un CAA: Prot. AGREA n. _____ del ___/___/___;
- presentaz. SEMI-ELETTRONICA con protocollazione presso l'Ente competente;

ai fini della attribuzione delle priorità e dei punteggi previsti dal PRIP - Programma Rurale Integrato Provinciale vigente, perfettamente consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000) nel caso di false attestazione e dichiarazioni mendaci e sotto la propria personale responsabilità;

DICHIARA*(barrare le caselle corrispondenti alle voci interessate):*

Sulla base delle indicazioni previste nel "Programma Operativo Asse 3" approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 2183 del 27/12/2010 e del "Programma Rurale Integrato Provinciale" (PRIP) vigente di essere in possesso dei seguenti criteri prioritari ai fini della definizione delle graduatorie delle domande ammissibili a contributo:



Provincia di Rimini

la Giunta

ALLEGATO "A" alla Delibera di G.P. n.268 del 19/12/2012

PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 3 - Provincia di Rimini

Avvisi pubblici Misura 311 Azione 1 – Azione 3

Di essere in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 99/04 art. 1 commi 1 o 3 (qualifica I.A.P.) e s.m..	SI	NO
Che l'azienda richiedente il contributo possiede i requisiti previsti per la definizione di "impresa condotta da giovani imprenditori"	SI	NO
Che nell'azienda sono attivi coadiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda, iscritti nella posizione aziendale INPS – Gestione separata agricola dell'azienda richiedente il contributo.	SI	NO
Che l'intervento previsto ricade in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 3.	SI	NO
Di attuare prevalentemente nella propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, la "filiera corta" <i>Per "filiera corta" si intende l'insieme delle attività aziendali legate alla vendita diretta di produzioni aziendali proprie (cioè ottenute da coltivazioni e/o allevamento effettuati da parte dell'imprenditore agricolo sui terreni di sua conduzione) effettuata, in ottemperanza alle norme di legge vigenti, presso il centro aziendale e/o mercati al dettaglio o all'ingrosso. L'attività deve essere esercitata nel momento di presentazione della domanda ed il carattere di prevalenza deve essere verificabile nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento. Non è considerata "filiera corta" il passaggio aziendale di prodotti nell'ambito di un'attività agrituristica ai fini del rispetto dei requisiti di connessione previsti dalla normativa vigente.</i>	SI	NO
Di aver partecipato ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013 <i>Alla scadenza del bando di presentazione dovranno essere state ritenute ammissibili almeno altre due domande di finanziamento presentate con riferimento ad altre Misure/Azioni del PSR 2007-2013</i>	SI	NO

Data ____/____/____

FIRMA

AVVERTENZE

Nel caso la dichiarazione non sia fornita su allegato stampato in fronte e retro, ogni foglio dovrà essere firmato a piè pagina dal soggetto dichiarante.

ALLEGARE COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

(Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.